IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 235. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 25 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le Feste di Mondovì

La rivista degli Alpini.

Santuario di Mondovì, 23, ore 20,20. (*Mengarini*) — Eccovi alcuni maggiori particolari della rivista.

Il Re, che ha al seguito il conte di Torino, il ministro della guerra on. Pelloux, il primo aiutante di campo generale Pallavicini, poco prima delle cinque si avvia, tra il popolo festante, alla località, ove le truppe sono schierate.

E' ricevuto dai generali Bariola, comandante il II Corpo d'armata, e Ricci, comandante la IV Divisione (*Cuneo*).

La rivista dura circa una mezz'ora.

Finita la rivista, le truppe sboccarono sulla piazza del santuario, ove si formarono in colonna per mezze compagnie e sezione.

Seguì lo sfilamento colla guida a destra, dalla quale parte si trovava il Re, con un brillante Stato Maggiore.

Il Re aveva preso posto presso la statua di Carlo Emanuele, fronte al Santuario.

La piazza è gremita di popolo; i palchi affollati di invitati e signore. Sulla gradinata della Chiesa spicca un bellissimo gruppo di ufficiali, signore, senatori e deputati; noto gli on. senatori Saracco, Alfieri, Calenda, Basteris, i deputati Chiapusso, Roux, Garelli, Adami, Sineo, Giolitti, Boselli, Gianolio, Frascara, Del Vecchio, Oddone, Nasi, Compans, Mel, Arbib, Arcoleo e Buttini, sotto-segretari di Stato.

L'on. Di Rudinì assiste allo sfilamento dalle logge della Palazzina Del Vecchio.

L'on. Ferraris invece è tra la folla.

Il Re ed il Principe, che gli sta a fianco, montano due bellissimi cavalli morelli.

Si piazzano attorno al Re ed un po' indietro i generali Pelloux, Pallavicini; più indietro i generali Terzaghi e Rasini, i colonnelli Canera, Spingardi e gli ufficiali del seguito.

I generali Bariola e Ricci, dopo avere sfilato a capo delle truppe, si collocano a destra del Re.

Ufficiali e truppe vestono l'uniforme di marcia.

Sul principio lo sfilamento apparisce un po incerto, ma ben presto scompare l'incertezza e i soldati marciano benissimo.

Le truppe, perfettamente allineate, sfilano con scioltezza e disinvoltura tra gli applausi della folla.

Il gruppo di deputati, che sta di fronte al Re, si fa rimarcare per il caloroso applauso, con cui saluta le truppe.

L'artiglieria da montagna è accolta da fragorosi battimani. Non puossi immaginare truppa più bella; sfila con mirabile ordine e precisione; pezzi ed affusti montati a dorso di mulo. Sono bellissimi giovanotti, robusti e vigorosi.

Dopo la rivista il Re trattiensi lungamente a discorrere con il ministro della guerra ed i generali, elogiando contegno e tenuta truppe. Accenna all'esercitazione di venerdì nella valle Perrero e dice si stupito della resistenza di quei bravi alpini.

Il banchetto reale.

Santuario di Mondovì. 23, ore 22,45. — (*Mengarini*) — Questa sera, S. M. il Re ha offerto un banchetto di sessanta coperti ai ministri, alle rappresentanze del Senato, della Camera e dell'esercito, ai sindaci di Mondovì, Vicoforte, Torino, Cuneo, Alessandria, Saluzzo, Savigliano, alla Amministrazione del Santuario, al Comitato del monumento ecc.

Gli appartamenti, attigui al Santuario, abitati dal Re, splendono di luce elettrica. Nel chiostro suonava la banda della fanteria.

Le tavole erano due, stante la ristrettezza dei locali.

Nella sala maggiore sedeva il Re con a destra il senatore Alfieri, il ministro Pelloux, l'on. Baccelli, il generale Pallavicini, il generale Adami, il vescovo mons. Pozzi, il prefetto comm. Argenti, il cav. Moro, sindaco di Alessandria, il generale Terzaghi, il cav. Comino, sindaco di Mondovì, il colonnello Conti Vecchi, il comm. Lago, presidente del tribunale, il cav. Pompeati, sotto prefetto di Mondovì, il colonnello Canera di Salasco, il cav. Gianolio, membro del Comitato.

A sinistra sedevano gli on. Villa, Buttini, il senatore Vallauri, l'on. Del Vecchio, Giosuè Carducci, il generale Türr, il cav. Giriodi, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, il cav. Rocca, sindaco di Cuneo, il generale Rasini, l'avvocato Voena, sindaco di Vicoforte, il colonnello Lodi, il cav. Colli, procuratore del Re, il cav. Gaffodio, il canonico Violono, lo scultore Della Vedova.

S. A. R. il conte di Torino aveva a destra: gli on. di Rudinì, Basteris, Arcoleo, Voli, il generale Bariola, il cav. Secco Suardo, il cav. Musante, sindaco di Savigliano, il colonnello Rebora, il cavalier Viale, il cav. Biancotti; e a sinistra gli on. Ferraris, Boselli, il comm. Visone, l'on. Garelli, il generale Ricci, il conte Pinelli, sindaco di Saluzzo, il colonnello Pollone, il tenente colonnello Bellinzone e il notaio Benedicti.

Dopo il banchetto S. M. si intrattenne in famigliari discorsi con gli invitati e specialmente con gli ufficiali nel grande corridoio del Santuario.

Il dispaccio della Regina.

(N) **Santuario di Mondovì**, 23, ore 16. (*Mengarini*). — Vi mando il testo del telegramma della Regina.

S. M. la Regina mi incarica di vivamente ringraziarla per copia discorso inviatole, a mezzo comm. Chierici.

L'Augusta Sovrana vuole inoltre dirle che oggi è col pensiero fra cotesta patriottica popolazione, verso la quale tutto condivide l'affetto del Re, a cui i monregalesi attestano in modo così solenne l'antica loro devozione.

Firmata: *Di Villamarina.*

Notizie sparse.

Santuario di Mondovì, 23, ore 22.50 -- (*Mengarini*) — Prima del pranzo S. M. il Re chiamò l'on. Del Vecchio e gli disse rimettendogli la commenda dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: « Le do questa insegna, non come ricompensa di tutto quello che fece come presidente del Comitato del monumento, ma come ricordo della giornata per me indimenticabile. »

« Maestà, rispose l'on. Del Vecchio, dodici anni or sono, nel giorno del mio matrimonio, Ella mi rimise la croce dell'ordine mauriziano; oggi che è la giornata più felice della mia vita, mi dà una nuova prova della Sua benevolenza, che gradisco con profonda commozione. »

***

Santuario di Mondovì, 23, ore 23 — (*Mengarini*) — S. M. il Re ha invitato per domani mattina a colazione tutti gli ufficiali superiori che presero parte alla rivista odierna.

Nel pomeriggio partirà direttamente per Cuneo, Sant'Anna e Valdieri, dove si reca a caccia.

Oltre alle numerose corone deposte oggi sul monumento a Carlo Emanuele I, vi è uno stupendo *album* in forma di cofano, racchiudente le fotografie della facciata interna del palazzo Muratori in Savigliano, dove morì il duca Carlo Emanuele.

Esso fu deposto dal conte Santarosa, mastro cerimoniere di Corte, nativo di Savigliano, e dal Sindaco di quella città. Il dono era accompagnato da una bella epigrafe.

***

Santuario di Mondovì, 23, ore 19,40. — (*Mengarini*). — S. M. il Re doveva partire domani mattina, ma differì la partenza alla sera, volendo visitare gli accampamenti.

Inoltre il Comitato dell'Esposizione colombiana di Genova chiese di poter ringraziare il Re per l'amnistia concessa ai renitenti di leva e così S. M. gli fece rispondere che lo avrebbe ricevuto domani.

Oggi il Re conferì al canonico Lubatti, abate del Santuario, la croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

***

Mondovì Breo, 23, ore 16,15. — (*Mengarini*) — Terminata la cerimonia dell'inaugurazione, le Società politiche si schierarono nel cortile del Santuario, lungo la strada che il Re doveva percorrere per recarsi al suo alloggio.

Il Re scorse Borgi, rappresentante della Società dei reduci dalle patrie battaglie di Roma, che era a capo fila e congratulossi di vederlo rappresentare la capitale. Domandogli poi se vi erano molti romani e lo presentò a Rudinì come un distinto artista che onora l'arte italiana.

Le onorificenze.

Santuario di Mondovì, 24, ore 13.20. — (*Mengarini*). Oltre alle onorificenze ieri comunicatevi S. M. il Re ha nominato:

Comino, sindaco di Mondovì e l'ing. Gianolio, cavalieri dell'Ordine Mauriziano; Voena, sindaco di Vicoforte, cavaliere della Corona d'Italia; lo scultore Della Vedova fu promosso ufficiale nell'Ordine Mauriziano.

S. M. lasciò quindicimila lire per i poveri dei diversi Comuni rimettendole ai sindaci.

Gran folla, trattenuta a stento dagli alpini, attende il passaggio di S. M. il Re che deve recarsi alle acque termali.

Il conte di Torino resterà qualche giorno alle caccie a Sant'Anna.

Ancora dell'amnistia.

(S) **Mondovì**, 24. — S. M. il Re sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli esteri e dei ministri di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina, ha concesso, con decreto firmato ieri, piena amnistia: ai renitenti delle leve di terra e di mare nati anteriormente al 1° maggio 1852; ai disertori del regio esercito e della regia marina anteriormente al 1° maggio 1866 ed ai renitenti delle varie leve di terra e di mare in anni posteriori al 1851 sino all'anno 1871 inclusivo sotto determinate condizioni.

La giornata di ieri.

(S) **Santuario di Mondovì**, 24. — Stamane il Re si trattenne in lungo e famigliare colloquio con gli scrittori che illustrarono la vita di Carlo Emanuele I, il Santuario e Vicoforte, cioè la vedova D'Anna, i professori Capoletti, Manfroni, Orsi, Chiapusso, l'ingegnere Chiecchio ed il signor Garelli.

Il Re ha ricevuto poscia la Commissione dell'Esposizione italo-colombiana, giunta stamane da Genova per ringraziarlo dell'amnistia da essa particolarmente invocata.

Santuario di Mondovì, 24, ore 11,30 (*Mengarini*) -- S. M. il Re si è intrattenuto stamattina con gli autori delle pubblicazioni promosse dal Comitato per onorare Carlo Emanuele I.

Erano: il prof. Manfroni dell'Accademia Navale di Livorno, autore di una pregiata monografia sul marchesato di Saluzzo; l'on. Chiapusso ordinatore di memorie estratte dagli archivi vaticani sullo stesso marchesato di Saluzzo; l'on. Boselli, estensore di uno studio su Catterina d'Austria; il prof. Orsi, autore di uno studio sui Duchi di Savoja e di Mondovì e sul carteggio particolare di Carlo Emanuele I; il prof. Gabotto, compilatore di una cronaca storica sulla Corte letteraria del Gran Duca; e il prof. Cappelletti, autore della vita dello stesso Carlo Emanuele.

S. M. ricevette dopo i canonici del Santuario, il Collegio notarile, ecc. la Commissione genovese per le feste Colombiane, giunta stamane da Genova, onde ringraziarla per l'amnistia. Poi Ximenes, direttore dell'*Illustrazione Italiana* che rimise a S. M. e all'on. Pelloux le prime copie dell'opera *Alle porte d'Italia*, di Edmondo De Amicis, illustrate da Gennaro Amato.

Santuario Mondovì, 24, ore 11,25 — (*Mengarini*) — All'odierna colazione militare S. M. il Re aveva alla sua destra l'on. Di Rudinì, il generale Pallavicini primo aiutante di campo, il generale Rasini, il comandante Chigi, il colonnello Spingardi, i maggiori Somale, Montaldo, Ottino, Vietti, Ruschi, Caligaris, Cioffi, a sinistra l'on. Ferraris, il conte Visone, i colonnelli Contivecchi, Rebora, Troja, i maggiori Anselino, Quaglia, Barattieri, Goletti, il marchese Santilia, maggiore Menini ed il comm. Sagliona. S. A. R. il Conte di Torino aveva a destra l'on. Pelloux, il generale Ricci, il comm. Rattazzi, i colonnelli Pollone, Marenzi, i maggiori Gilli e Napoli, a sinistra i generali Bariola e Terzaghi, i colonnelli Lodi, Salasco e Ratti, il maggiore Moresco, il comm. Peruzzi, il capitano di guardia.

Santuario di Mondovì, 24, ore 15,10 — (*Mengarini*) — Stamattina ricevendo gli scrittori delle monografie sui principi di Casa Savoia S. M. il Re rivoltosi al prof. Licurgo Cappelletti lo ringraziò nuovamente per il volume popolare su Re Carlo Alberto, volume letto con molta soddisfazione.

Il prof. Cappelletti avendo soggiunto che stava scrivendo su Santorre Santarosa, il Re gli disse che con molto piacere gli metteva a disposizione l'archivio della Casa reale.

S. M. parlando poi col prof. Manfroni figlio del noto ispettore di P. S. di Borgo, gli espresse sentimenti affettuosi per il padre, chiamando questi funzionario modello, il quale rende apprezzati servigi al governo.

Ancora: rivolgendosi ai fratelli Orsi, il Re, disse che fanno onore al Piemonte, coltivando la vecchia e gloriosa letteratura paesana.

— Più tardi S. M. visitò lo stabilimento delle acque termali ove erano raccolte tutte le signore di Mondovì. Si trattenne a lungo con le mogli dell'on. Ferraris, dell'on. Del Vecchio, dell'onorevole Buttini, del prof. Chierici, del cav. Bollero, accarezzando affettuosamente i bambini.

S. M. andava ripetendo che era entusiasmato del soggiorno e delle accoglienze del Piemonte.

Sembravagli di respirare più liberamente, come in casa sua.

Mentre telegrafo il Re si prepara alla partenza. Il corteo delle carrozze è imponente: tutta Mondovì si riversa alla stazione acclamando entusiasticamente.

La partenza del Re.

(S) **Mondovì-Breo**, 24. — Il Re, uscito alle ore 1,15 pom. dal palazzo del Santuario, si recò a visitare, col conte di Torino e col suo seguito, lo stabilimento delle acque minerali. Ritornato al Santuario, proseguì poscia per Mondovì, acclamato entusiasticamente da grande folla. Rendeva gli onori il 1° reggimento alpini. Nella strada Gandolfi il Re fu ricevuto sotto un padiglione dalla popolazione del Comune di Monastero di Vasco. Il sindaco gli presentò una pergamena ed il parroco gli lesse un Indirizzo. La traversata della Sezione Breo di Mondovì fu trionfale. Le bandiere sventolavano ovunque, le signore gettavano fiori, un popolo immenso acclamava il Re e le musiche e le campane suonavano.

Presso la stazione presentarono le armi il 2° reggimento alpini e l'artiglieria da montagna.

Il Re ed il conte di Torino entrarono nel vagone reale alle 2,45 pom., sempre acclamati, e proseguirono per Cuneo e Valdieri.

Accompagnano il Re fino a Borgo San Dalmazzo il presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì, e l'on. ministro Pelloux, che faranno poi subito ritorno a Roma.

L'on. ministro Ferraris parte stasera per Torino e Roma.

L'on. sottosegretario di Stato Buttini si reca a Saluzzo.

***

(S) **Cuneo**, 24. — S. M. il Re, accompagnato dal conte di Torino, è passato da questa stazione alle 4,30 pom. e, ossequiato dalle autorità, proseguì per Valdieri.

Il commercio internazionale d'Italia

V.

Le nostre esportazioni verso la Francia si trovano, fra il 1886 ed il 1890, ridotte ad un terzo o poco più; tuttavia — come abbiamo veduto — i 285 milioni di decremento sono, per oltre la metà, compensati dagli accresciuti sbocchi verso gli altri paesi.

Questa affermazione, però, non è esatta in tutta la sua espressione, dacchè sappiamo che la nazione vicina, non volendo privare i suoi stabilimenti delle materie prime indispensabili alla loro attività, ha ricevuto per altra via i prodotti italiani, dei quali abbisognavano.

Una prova eloquentissima del fatto la abbiamo nelle sete greggie; stando ai risultati delle statistiche, le nostre spedizioni verso quel confine sarebbero fra i due anni discese da 28,000 a 10,000 quintali, ed in valori di 101 milioni di lire, ossia da 169 a 68 milioni; viceversa poi rileviamo, che ne uscirono verso la Svizzera 10,000 quintali in più (da 7,300 a 17,907); verso la Gran Bretagna 3,000, e 5,000 per altre destinazioni: la qual cosa dimostra pure, che non poche partite di merci, dichiarate per Francia, vi transitavano semplicemente per raggiungere altre regioni.

In complesso poi, il totale dei valori esportati, che figura sotto la categoria dei prodotti serici, non ha subito che una diminuzione relativamente lieve, e dovuta ad oscillazioni di prezzi, cioè:

1886	340,006	migliaia di lire
1890	320,320	» »

Quali materie prime o semi-prime, i generi per tinta, i marmi e gli zolfi non scemarono di importanza nel movimento verso la Francia, come appare dalle seguenti cifre:

	1886	*1890*
	Quintali	
Generi per tinta	100,105	129,337
Marmi	106,783	150,247
Zolfi	548,719	735,961

Ad eccezione di queste tutte le altre merci sono in sensibile discesa; ma poche sono tuttavia quelle, per le quali non si rivelino termini di compensazione, o che le differenze non siano giustificate da cause indipendenti dalla guerra di tariffe.

Eccone i dati di confronto:

		1886	*1890*	*Differenze*
Vino in botti	ettol.	1,819,580	19,234	— 1,830,346
Carb. di legna	tonn.	20,082	1,439	— 18,643
Assic. e cerchi	quint.	35,325	11,209	— 24,116
Conterie	id.	22,994	11,233	— 11,761
Pollame	id.	47,147	22,451	— 24,696

Il cessato traffico del vino corrisponde ad un valore calcolato di 66 milioni di lire; per gli altri prodotti presi insieme la perdita è inferiore agli otto milioni.

Trascuriamo gli altri paesi, che segnano decremento di valori, e, per i quali, la ragione dominante sta nella deficienza dei raccolti, per dire qualche cosa delle nazioni che hanno contribuito ad alleviare i nostri danni.

Il movimento dei nostri prodotti verso la Svizzera, considerato sotto l'aspetto dei valori, appare poco meno che raddoppiato; in realtà però questo improvviso risveglio, specialmente rispetto alle sete greggie, deve essere interpretato come un semplice espediente di circostanza. Tenuto conto di questo fatto, tantopiù che la categoria dei prodotti serici concorre per 63 milioni a formare la differenza in più di 80 a suo luogo segnalata, abbiamo altri vistosi aumenti, che è utile conoscere, cioè:

	1886	1890	Differenze
Vino ett.	141,507	273,955	+ 132,448
Tessuti di seta chil.	4,533	78,263	+ 72,730
Cappelli paglia cent.	5,414	15,239	+ 9,825
Frutta fresche quint.	25,323	43,289	+ 17,966
Animali suini num.	5,377	52,028	+ 46,651
Pollame quint.	6,690	9,459	+ 4,769
Burro id.	513	3,952	+ 3,439
Formaggio id.	627	3,400	+ 2,773
Uova id.	10,372	17,630	+ 7,267

Ora non v'è, chi ravvisi in questo rapido sviluppo di traffico un vero e proprio aumento di consumo dei nostri prodotti in Svizzera; bensì lo si attribuisce, in gran parte a quello stesso mezzo di transito, che ha agevolato il commercio delle sete greggie.

Corrono diversamente le cose per la Germania, la Gran Bretagna ed il Belgio, per le quali nazioni l'incremento degli scambi si traduce semplicemente in una più precisa designazione dei paesi di destinazione, determinata dall'applicazione delle tariffe differenziali.

Meritano di essere ricordati, rispetto alla Gran Bretagna, i seguenti risultati di confronto:

		1886	1890
Seta greggia	quint.	173	3,274
Conterie	»	4,821	7,189
Granaglie	»	6,300	47,190
Agrumi	»	183,551	263,021
Frutta secche	»	12,493	23,544
Burro	»	405	6,855
Formaggio	»	125	17,709
Uova	»	3,690	78,444

Così pure la Germania ed il Belgio ricevono per via diretta le canape, le sete greggie ed i minerali, che occorrono ai loro stabilimenti, senza intermediari nei trasporti e senza preventivi depositi per la consegna.

Le nostre esportazioni verso l'America sono le uniche, che segnano un effettivo sviluppo di commercio; mandiamo in maggior copia agli Stati Uniti sete greggie, tartaro, vino, olio ed agrumi; trovano favorevole il mercato negli Stati del Plata il vino ed i tessuti, dei quali ultimi l'esito è poco meno che raddoppiato (in valori da 5,685 a 9,720 migliaia di lire).

L'anno 1890 avendo fatto seguito a scarsi raccolti, giova aggiungere per il confronto anche il 1889:

	1886	1889	1890
Vino.			
America sett., ettol.	24,878	120,388	51,715
America merid. »	60,064	361,850	242,701
Olio d'oliva.			
America sett. quint.	25,311	42,291	22,553
America merid. »	34,220	69,815	34,692
Tartaro.			
America sett. quint.	28,309	17,046	64,270
Agrumi.			
America sett. quint.	735,879	1,104,236	1,164,190
Frutta secche.			
America sett. quint.	29,918	25,924	30,440

Restano questi dati a persuaderci, che oltre l'Atlantico dobbiamo ricercare quelle risorse, che ci vengono a mancare in Europa; ma per riuscire nell'intento conviene studiare con costanza il perfezionamento di quei prodotti, nei quali abbiamo tutt'ora un primato.

Un po' meno di zelo

L'on. Nicotera non ha potuto assistere alle feste di Mondovì, cui era stato invitato con gli altri suoi colleghi del gabinetto, essendo occupatissimo — hanno detto i suoi amici — a preparare i disegni di legge che intende presentare al Parlamento, ed a *riformare* quei molti regolamenti sbagliati, che portano la firma del suo predecessore.

Tra questi diversi regolamenti, che richiedono l'opera di revisione intelligente e savia dell'on. ministro dell'interno, vi è quello sull'emigrazione, il quale, se dobbiamo prestare fede alle rivelazioni di un giornale molto addentro alle cose di Palazzo Braschi, contiene disposizioni in aperta opposizione alla legge, epperciò *illegali*.

Nè è tutto.

Alcune di queste disposizioni, che il regolamento ha stabilito, erano state *esplicitamente* respinte dalla Camera, nella discussione della legge; indi la loro gravità cresce a dismisura, perchè alla manifesta illegalità si accopia il patente disprezzo del volere del Parlamento, cioè dei rappresentanti legittimi della sovranità nazionale.

Ebbene, per parlarci chiaro e per chiamare le cose con il loro nome, coteste sono panzane, le quali fanno torto a chi le scrive e che qualunque giornale, che voglia essere, o parere almeno, serio non può accogliere nelle sue colonne.

Noi ci guarderemo bene dal fare la difesa del regolamento sull'emigrazione o dal negare che l'esperienza possa avere additato in quel regolamento qualche lacuna da colmare, qualche difetto da emendare, o qualche errore da correggere.

Le opere perfette sono specialità degli Dei e quel regolamento è lavoro di uomini.

Ma, quando si afferma con faccia franca che il regolamento contiene disposizioni contrarie alla legge e disposizioni già *esplicitamente* respinte dalla Camera, non si fa ingiuria agli uomini, che hanno compilato il regolamento, si fa ingiuria al buon senso e si dimostra la più crassa ignoranza dei meccanismi e dei mezzi dell'amministrazione.

Ed, infatti, gli schemi dei regolamenti, che il potere esecutivo emana per l'esecuzione delle leggi, sono esaminati, discussi e vagliati rigorosamente, articolo per articolo, disposizione per disposizione, dal Consiglio di Stato, il quale per dare il suo avviso favorevole ad una mostruosità tale, quale si dice essere il regolamento sull'emigrazione, avrebbe dovuto essere non una raccolta di uomini eletti per intelligenza, scienza e carattere, ma un consesso di cretini o di servitori.

Andiamo avanti. Ottenuto il parere del Consiglio di Stato, i regolamenti sono mandati per la *registrazione* alla Corte dei conti, la quale inesorabilmente la rifiuta, se trova o crede di trovare che i regolamenti offendano in qualche parte una disposizione di legge ovvero usurpino facoltà, che non sono consentite al potere esecutivo.

E gli esempi di regolamenti, *ritornati* senza registrazione dalla Corte dei conti, si contano a diecine.

Ora, niente di tutto ciò essendo accaduto per il regolamento sull'emigrazione, che ebbe il parere favorevole del Consiglio di Stato ed ottenne, *senza riserva*, la registrazione della Corte dei conti, abbiamo noi ragione di affermare altamente che le pretese rivelazioni degli amici del ministro dell'interno sono una gratuita offesa al buon senso, sono la prova della crassa ignoranza di chi per primo le mise in giro.

Un po' più di esattezza ed un po' meno di zelo non farebbe male a nessuno e la causa dell'on. ministro dell'interno non ne perderebbe.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Costantinopoli**, 23, 1 pom. — Lo stato di salute del Patriarca ecumenico, che ha avuto un attacco di apoplessia, è considerato come disperato, e una Commissione mista procederà quanto prima alla nomina di un sostituto.

(S) **Pietroburgo**, 23 — L'Imperatore e l'Imperatrice, col Granduca ereditario e cogli altri loro figli, e la Regina di Grecia, pure coi suoi figli, sono partiti ieri, per mare, per la Danimarca.

(N) **Berlino**, 24, 2.40 pom. — Oltre alla Regina e alla Regina Reggente dei Paesi Bassi, la cui visita è annunciata ufficialmente per settembre, sono attesi qui il principe di Galles e diversi personaggi della Corte d'Inghilterra.

(N) **Parigi**, 24, 3 pom. — Il signor Ramon Fernandez, ministro del Messico a Parigi, è partito in congedo per tre mesi, lasciando il primo segretario signor Gustavo Baz a dirigere la Legazione.

(N) **Parigi**, 24, 2 pom. — Si ha da Copenaghen che il conte d'Aunoy, ministro francese, è stato ricevuto dal Re ed ha consegnato a questi una lettera del signor Carnot e al principe Cristiano il gran cordone della Legion d'onore.

(S) **Pietroburgo**, 24. — L'ambasciatore di Russia a Parigi, barone di Mohrenheim, è ripartito per la Francia.

(N) **Vienna**, 24, 2,20 pom. — L'imperatore resterà ad Ischl fino al 28 corrente e poi andrà a Cilli per la prima serie delle manovre militari.

Il 1° settembre si recherà a Schwarzenau per le manovre alle quali assisterà anche l'imperatore Guglielmo.

Il 7 ritornerà a Vienna e l'8 andrà a Glagocz per le manovre in Ungheria.

(N) **Londra**, 24, 2 pom. — La Regina, la principessa Beatrice e la Corte sono attesi al Castello di Balmoral domani alle 3 pom.

(N) **Berlino**, 24, 6,40 pom. — La presidenza della Esposizione elettrica di Francoforte ha dato un banchetto in onore degli studenti del Politecnico di Milano e degli studenti austriaci che si trovano ora colà.

Sumermann, presidente della Esposizione, presiedeva il banchetto.

Gli studenti fraternizzarono fra loro e mandarono telegrammi collettivi di omaggio agli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe e al Re Umberto.

Uno studente italiano, parlando in tedesco, ringraziò per la splendida accoglienza ricevuta.

Al banchetto assistevano una quarantina di italiani, una trentina di austriaci e una cinquantina di tedeschi.

I progetti dei francesi in Africa

Sotto questo titolo il celebre viaggiatore africano Gerardo Rohlfs pubblica uno studio nel quale si occupa dei progetti dei francesi nell'Africa settentrionale ed occidentale e specialmente della costruzione di una linea ferroviaria sino al lago Tschad il cui possesso sino a Barma od al 14 grado di lat. nord è stato, come noto, riconosciuto ai francesi coll'accordo coloniale anglo-francese. Rohlfs riassume tutti gli scritti che sono comparsi in Francia negli ultimi tempi e giunge alla conclusione che una ferrovia attraverso il Sahara è necessaria in ogni caso alla Francia. E questa deve — secondo Rohlfs — affrettarsi a costruire la linea se non vuole perdere i vantaggi dell'*Hinterland* dei propri possedimenti del Senegal. Trattasi però di scegliere il punto di partenza della linea.

Esistono in proposito dei piani in cui si dà la preferenza ad Oran, Algeri e Costantina, ed alcuni che propongono una linea da Bu Grara in Tunisia di fronte all'isola di Gierba. In quanto riguarda il punto di arrivo della linea, in alcuni piani figura Barum, all'angolo nord-est del Niger, che piega colà verso il nord, il altri Barrua o Ruka, ed in altro Massena nel Bagirmi, ad oriente, girando il lago Tschad.

Rohlfs, dopo esaminati brevemente tuti questi piani, non esita a dare — quale giudicatore imparziale — la preferenza alla linea Oran, Figig, Tuat, Tinunissao e Barum. Le popolazioni di Figig, Tuat, ecc., non sono ancora sottomesse, ma — secondo il viaggiatore africano — lo devono essere, in qualunque modo, giacchè abitano nel vero e proprio *Hinterland* francese.

Rohlfs non disconosce l'importanza di fare di Algeri — la capitale del paese e l'emporio naturale del commercio di tutta l'Algeria, che congiunge direttamente questa provincia con Marsiglia e cui si giunge più facilmente che non ad Oran — il punto di partenza della linea; ma si pronuncia tuttavia per Oran piucchè per la linea Oran-Barum.

« Tutti i francesi - scrive Rohlfs - sono ormai concordi che una linea verso il lago Tschad deve essere costruita ad ogni costo. Sul lago Tschad si concentra ora essenzialmente l'interesse dei francesi, sicchè in questo momento il piano di una ferrovia transahariana, senza comprendervi il lago Tschad, sarebbe un'impossibilità. I francesi passano sopra le immense difficoltà della costruzione con una leggerezza davvero sorprendente. Essi accennano alla costruzione della ferrovia transcaspiana ed americana: ma le condizioni non sono forse diverse? Le ferrovie che attraversano il continente americano da un mare all'altro non percorrono centinaia di chilometri di deserto, ma bensì di praterie, in cui sorgono per giunta le città più floride. D'altra parte i turcomanni e gli abitanti di Bockara sono sottomessi pienamente all'impero russo anche astenendo dal fatto che il deserto propriamente detto di Karakum sulla ferrovia transcaspiana viene girato completamente. Le condizioni in America ed Asia sono ben diverse da quelle esistenti in Africa. »

Rohlfs crede finalmente che il progetto del generale Philibert e di Georges Roland che consiste nel: *fair un tout, de l'Algerie, du Senegal et du Congo par le Sahara touareg et par le Soudan central et occidental* non si possa prendere sul serio. Dove lasciate, domanda egli, i tedeschi col loro Kamerun e gli inglesi col loro territorio del Niger-Benue e gli altri possedimenti.

Tutto ciò, conclude Rohlfs, si può spiegare soltanto colla mania morbosa dei francesi di giungere al lago Tschad persino dal Sud. Invece di continuare sistematicamente e metodicamente l'esplorazione del paese dal Nord (nessun francese è pervenuto sinora oltre il 27° grado di lat. Nord verso il Mezzogiorno) essi vogliono per forza giungere dal Sud al lago Tschad.

Per raggiungere questo scopo è necessario l'invio di una forte spedizione armata che proceda verso il Sud per schiudere la miglior via. Se si avverasse la notizia che la spedizione Crampel è stata trucidata, noi lo deploreremo sinceramente, ma non potressimo garantire che un'altra spedizione avrebbe miglior successo procedendo dal Sud, all'acquisto di territori sul lago Tschad.

Credito, industria, commercio

Mercato inglese.

Il rendiconto settimanale della « Banca d'Inghilterra, » al 20 agosto, segna la riserva metallica a 17,020,400 lire sterline, con una diminuzione di 85,800 lire sterline in paragone della settimana antecedente.

La proporzione della riserva agli impegni è aumentata di 1 punto e corrisponde al 45 1/4 per cento.

L'*Economist* dice che, sotto l'influenza dei ritiri di oro per la Germania e per l'Egitto, il tasso di sconto sul mercato libero è rialzato nella settimana e le migliori cambiali a tre mesi si sono scontate all'1 7/8 per cento, invece che all'1 1/2 per cento come nella settimana antecedente.

Il giornale crede che questo movimento al rialzo nello sconto continuerà perchè si prevedono probabili domande di oro per gli Stati Uniti.

— Lo *Shannon* da Sidney è arrivato a Londra con 9358 lire sterline in denaro.

Mercato francese.

La situazione della « Banca di Francia » alla stessa data indica un aumento di L. 1,769,619 nella riserva metallica, che da 2,637,033,827 lire è salita a 2,638,803,466 lire, delle quali lire 1,374,502,895 in oro (aumento L. 100,017) e lire 1,264,300,551 in argento (+ 1,669,602).

Il portafoglio della Banca presenta invece una diminuzione di 40,238,994 lire.

L' *Economiste Français* nota che il mercato francese, quasi stazionario, ha dato luogo a transazioni molto ristrette. La liquidazione della quindicina non ha provocato sensibili modificazioni, nè ha influito a dare al mercato maggior animazione.

Mentre i valori francesi si mantengono in una calma assai ferma i valori stranieri subiscono l'influenza del mercato di Londra e di Berlino.

Lo stato di quest' ultimo deriva da certe cause economiche e politiche che non vi è luogo a sperare che cangino prontamente. Vi è da aspettarsi dunque che la sua influenza si faccia sentire per un certo tempo.

Le ferrovie in Austria-Ungheria.

Gli introiti lordi del 1° semestre 1891 sono saliti a fiorini 137,341,275, così ripartiti:

Per trasporto 48,919,863 viaggiatori — fiorini 30,819,394.

Per trasporto 42,691,620 tonnellate merci — fiorini 106,521,881.

Introito chilometrico, fiorini 5,136.

Nel corrispondente semestre del 1890 gli introiti lordi erano stati accertati in soli fiorini 135,692,178, cioè:

Per trasporto di 39,193,998 viaggiatori — fiorini 29,785,565.

Per trasporto di 41,088,277 tonnellate merci — fiorini 105,906,613.

Introito chilometrico, fiorini 5,087.

***

Aumento assoluto dei prodotti - fior. 1,649,097
» chilometrico » 49
Passeggieri. Aumento assol. 9,725,865 viaggiatori
» percentuale 24,8 per 100
Merci. Aumento assoluto 1,603,343 tonnellate
» percentuale 3.9 per cento.
Lunghezza della rete al 30 giugno 90, ch. 26,292
» al 30 » 91 » 26,782
Aumento, chilometri 490.

Il commercio internazionale del Portogallo.

Eccone le cifre per il 1890:

Importazioni (in valore)	lire ital.		252,781,000
Esportazioni	id.	id.	121,701,000

Nel 1889 le cifre n'erano state le seguenti:

Importazioni (in valore)	lire ital.		237,074,000
Esportazioni	id.	id.	131,871,000

La bilancia del 1890 segna un *aumento* dell'11 per cento circa nelle importazioni ed una *diminuzione* dell'8 per cento nelle esportazioni.

Non è un risultato soddisfacente nell'ordine economico.

Nell'ordine finanziario si ha per i dazi e diritti marittimi:

1890	introiti lire ital.		104,016,500
1889	id.	id.	101,238,000

cioè un beneficio pel 1890 del 4 per 100 circa.

Le poste ed i telegrafi in Francia.

L'*Economiste Français* pubblica un quadro interessante sopra il servizio delle poste e dei telegrafi in Francia negli anni 1888 e 1889.

Le spese furono nel 1889 di 139,296,593 lire e 51 centesimi, di fronte a 132,115,699 lire e 27 centesimi nel 1888. Vi è dunque un aumento nelle spese di 7,180,894 lire e 24 centisimi.

Quanto agli introiti per le poste essi furono nel 1889 di 156,516,112 lire e 54 centesimi di fronte a 148,368,487 lire e 8 centesimi nel 1888, con un aumento quindi di 8,147,625 lire e 46 centesimi.

Per i telegrafi gli introiti ascesero nel 1889 a 35,676,032 lire e 37 centesimi, di fronte a 32,567,538 lire e 44 centesimi nel 1888, con un aumento quindi di 3,108,503 lire e 93 centesimi.

Complessivamente gli introiti delle poste e dei telegrafi furono nel 1889 di 192,192,174 lire e 91 centesimi, di fronte a 180,936,045 lire e 52 centesimi. Quindi un aumento in vantaggio del 1889 di 11,258,129 lire e 39 centesimi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che si possa approvare la perizia della spesa di lire 8700, occorrente per provvedere al collocamento d' una gru della portata di 10 tonnellate nella stazione di Bagni, lungo la ferrovia da Roma a Solmona e che i lavori occorrenti possano, giusta la proposta fatta, essere eseguiti dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali, esercente la predetta ferrovia.

Aste ed appalti. — *2 settembre.* — Unico incanto per la sistemazione dell' argine destro d' Adige nel Comune di S. Martino di Venezze (Rovigo). L. 325,088.

17 detto. — Primo incanto per la costruzione delle opere murarie ed accessorie nell' estuario della Maddalena (Sassari). L. 99,190.

Idem. — Unico incanto pel mantenimento dei canali a sinistra del Volturno (Caserta). L. 112,470.

18 detto. — Unico incanto per la manutenzione della strada nazionale fra le foci delle Radici e la cantoniera al chilometro 24 (Modena). L. 63,270 annue.

— L' incanto per la costruzione del faro nella bocca della Reale, che doveva aver luogo ieri a Sassari e al ministero, è riuscito deserto per la seconda volta.

Le frutta italiane a Londra

In alcuni rapporti consolari abbiamo avuto più volte occasione di rilevare come il mercato delle frutta a Londra mentre va acquistando d'anno in anno maggiore importanza, viceversa l'esportazione dei nostri prodotti se non scema, resta stazionaria ed è ad ogni modo di poca importanza, quando più d'altra parte si studiano ed escogitano i mezzi di accrescerla.

Una lettera del signor Roberto Stuart, mandata da Perugia al *Sole*, mentre ci porge la chiave di questa singolare anomalia, ci presenta una proposta, che, sotto forma modesta, potrebbe avere conseguenze benefiche pel nostro commercio.

Fino a pochi anni fa, nota il signor Stuart, il commercio delle frutta a Londra era piuttosto limitato. Le sole frutta fresche che si mangiassero, erano le fragole e gli aranci. Una gran parte delle mele, coltivate in Inghilterra, servivano per la fabbricazione del sidro, e le ciliege, il ribes, le susine, i lamponi servivano per le conserve.

Adesso, invece, il mercato delle frutta a « Covent Garden » è uno spettacolo, ed il numero dei fruttivendoli è aumentato in modo straordinario così in Londra come in tutte le città e borgate del regno unito.

L'uva importata dalla Spagna ammonta a migliaia di tonnellate l'anno. Le colonie britanniche mandano pere e mele magnifiche. Dalla Francia si spediscono bellissime pesche e albicocche; e l'uso di servire frutta a tavola, pressochè ignorato in Inghilterra pochi anni sono, si va ora estendendo ovunque. Anzi i giornali raccomandano di popolarizzare il consumo delle frutta fra le classi operaie.

Ma anche nella metropoli inglese come nella capitale del regno d'Italia, florisce a quanto pare una pianta parassita che prospera alle spalle dei produttori, dei rivenditori e dei consumatori.

Infatti il signor Stuart dice che alla *popolarizzazione*, chiamiamola così, delle frutta si oppone il sistema monopolizzatore prevalente nel gran mercato di « Covent Garden. » Il prezzo delle frutta è stabilito da un *misterioso consesso* di pochi rivenditori all'ingrosso, che tengono il mercato nelle proprie mani.

Tutti gli erbaggi e tutte le frutta che figurano giornalmente nelle botteghe di una città che conta la bagatella di 5 milioni di abitanti, provengono da quell'unico mercato centrale.

Decisamente, tutto il mondo è paese!

Ora, secondo il signor Stuart, i soli che potrebbero efficacemente spezzare le fila di codesta camorra o bagarinaggio, sarebbero gli italiani.

Ed a provarlo, cita l'esempio di pochi italiani e ticinesi, i quali a Londra bastarono a introdurre il consumo dei gelati a buon mercato.

I primi che tentarono l' impresa, vendendo gelati a due soldi per le strade, sono ora veri milionari, e posseggono i più grandi stabilimenti di *restaurant* e caffè della metropoli inglese. E cita in proposito la proverbiale fortuna dei fratelli Gatti.

La maggior parte dei loro camerieri, e se ne contano a centinaia, sono diventati essi stessi padroni di vasti locali in tutto il regno.

Centinaia di venditori ambulanti di gelati hanno finito per aprir botteghe di pasticcerie per conto proprio. E al giorno d'oggi, centinaia dei nostri connazionali giran le vie di Londra col loro carretto coi ritratti del Re e di Garibaldi e la bandiera tricolore vendendo gelati a un soldo. E siccome tutti fanno buoni affari, il loro numero andrà sempre crescendo.

Il signor Stuart crede che codesto esempio potrebbe essere utilmente imitato per iniziare in Inghilterra la vendita di frutta italiane a buon mercato, specialmente nei popolosi quartieri delle classi basse.

Si trasportano di già dall'Italia uve, meloni (che a Covent Garden costano 2 e 3 lire l'uno) cocomeri, ciliege, pesche ecc. Ma se, arrivata a Londra, questa roba deve passare sotto le forche caudine dei bagarini di Covent Garden, il mercato delle frutta italiane in Inghilterra è spacciato.

Ed ecco il modo pratico, consigliato dal signor Stuart, per iniziare facilmente e sollecitamente lo smercio a buon mercato di questi nostri prodotti sul gran mercato inglese. Citiamo testualmente le sue parole:

« Si costituisca una Società che assicuri nel quartiere italiano un locale adatto per farvi il deposito delle frutta spedite dall'Italia. Cominciando modestamente si costruiscano un centinaio di carretti adatti allo scopo, con finti pergolati di uva, di colori vivaci e che colpiscano l'occhio. Si affidi la vendita agli italiani stessi, assegnando ad ognuno il quartiere e le strade da percorrere, come sogliono fare coi loro infelici dipendenti i *padroni degli organari*. In poco tempo il venditore di frutta italiano diverrà popolare in Inghilterra come lo è diventato il venditore di gelati. E non, senza quasi accorgercene, avremo colà iniziato un commercio importante per una delle nostre industrie agricole.

« Le frutta non sono soggette in Inghilterra a dazio alcuno. Vendendo roba buona ed a buon mercato faremo non solo il nostro interesse, ma arrecheremo un vero benefizio a milioni di persone ».

« E quanto sarà più decoroso per noi italiani il vedere i nostri compaesani e le nostre donne vestite da ciociare, occupati in una industria rispettabile, anzichè andar girondolando, come fanno adesso per le vie di Londra, suonando l'organetto, facendo saltar le scimie e ballando la tarantella! »

Tale, nella sua semplicità, la proposta del signor Stuart.

Noi non abbiamo sufficiente conoscenza del mercato londinese per pronunziarci, con cognizione di causa, sulla sua praticità ed effettuabilità, ma poichè chi fa la proposta conosce assai bene quel grande emporio, la vogliamo ritenere attuabile e non campata sulla labile base dei pii desideri.

Ad ogni modo abbiamo creduto che valesse la pena di essere conosciuta, poichè il popolarizzare le nostre frutta in una città che conta cinque milioni di consumatori, è impresa che seduce la immaginazione, e merita ad ogni modo di essere tentata.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 24, ore 0,10. — Il 5 settembre si commemorerà solennemente il centenario della fondazione di questa regia Scuola superiore di veterinaria.

Annunziarono il loro intervento i ministri Villari e Chimirri e le rappresentanze degli Istituti veterinari di Berlino, Stuttgardt, Annover, Bruxelles, Parigi e Lione.

Gli invitati si recheranno il 7 settembre a fare una gita di piacere sul lago di Como sopra un piroscafo-salon.

Spezia, 23 (p. c.) — Sul R. yacht *Savoia*, l'ufficialità di marina ha offerto una *soirée* danzante, alla quale è accorsa la parte più elegante ed eletta della cittadinanza.

Como, 23 (p. c.) — Sono partiti per Varallo, col proposito di tentare l'ascensione del Dufour-Spitze (4668 m.), la cima più elevata del monte Rosa, tre nostri audaci alpinisti: l'avv. Pietro Rebuschini, presidente del nostro Club alpino, il dott. Tommaso Porta e il prof. Carlo Somigliana.

Sassari, 23 (p. c.) — E' arrivato il viaggiatore africano maggiore Casati.

Ripartì per Caprera.

— A Porto Torres il marinaio Masia salvò un barcaiuolo che era in procinto di annegare insieme al figlio.

Genova, 23 (p. c.) — Il R. Commissario ha ordinato la sollecita esecuzione dei lavori per l'attuazione della nuova cinta daziaria.

Verona, 23 (p. c.) — Alcuni particolari sul terremoto che ieri ha tanto spaventato queste popolazioni.

Nella vallata dei paesi di Tregnano crollarono parecchie case, e si deplorò qualche ferimento di non lieve entità.

Più ingenti furono i danni in quei di Badia Calavena. Molte case si sfasciarono. Molte pericolano.

Anche qui si deplorano ferite e contusioni.

La popolazione è ancora in preda a grande spavento.

Chioggia, 23 (p. c.) — Martedì, nel cantiere Poli, sarà varata la nave goletta *Savoia*.

E' il primo bastimento a vela in acciaio che viene costruito nei porti dell'Adriatico.

Forlì, 23 (p. c.) — Con decreto speciale è stato destituito il sindaco di Gatteo, cav. Francesco Galandi, perchè, in seguito a rimproveri fattigli per irregolarità amministrative, pubblicava scritti violenti contro la prefettura.

Catanzaro, 23 (p. c.) — Stamattina, inaspettato, è giunto fra di noi l'on. Chimirri.

Si tratterrà qui parecchi giorni.

Giovedì forse assisterà ad una solenne tornata della Camera di commercio, e non è improbabile che vi pronunzi un discorso.

Venerdì partirà per il suo pittoresco e montano Serra San Bruno, ove si tratterrà un paio di giorni.

Dopo ritornerà a Roma.

Brindisi, 23 (p. c.) — In San Vito dei Normanni è stato inaugurato, alla presenza di tutte le autorità del paese e della popolazione festante, il grandioso e magnifico stabilimento vinicolo del principe di Frasso-Dentice.

Il sindaco Scozappa ha pronunziato calde parole auspicanti al risorgimento agricolo-commerciale della nostra regione.

Firenze, 23 (p. c.) — Il disastro della galleria di Fantino (linea Firenze-Faenza) è molto più tenue di quello che si supponeva dalle prime notizie.

La mina scoppiò, causa l'incertezza dei segnali all'incontro della finestra coll'*attacco* Faenza della galleria Fantino.

Gli operai feriti sono cinque; nessuno è in pericolo di vita.

Calmasi il fermento degli operai contro l'impresa Colacicchi.

Cuneo, 23 (p. c.) — Le guardie di finanza della stazione di Entrocque disertarono tutte, meno un vice brigadiere.

I disertori portarono con sè gli oggetti di casermaggio.

Brescia, 23 (p. c.) — Dai paesi circonvicini giungono particolari dolorosi sulla grandinata di ieri l'altro.

Da Soprapone a Fasano è stata un'intiera distruzione dei raccolti pendenti.

Pradaglio è irriconoscibile. Ed è il quinto anno che quelle povere popolazioni sono provate dalla sventura.

I contadini affermano di non volere oltre lavorare la terra.

Pietrasanta, 23 (p. c.) — L'egregio signor Eumane Tomagnini (quel signore che regalò il monumento innalzato ai caduti di Dogali, laggiù nell'Eritrea) è ritornato fra noi, dopo di avere rappresentato l'Italia all'Esposizione artistica di Barcellona.

Come faciente parte del Giurì artistico di quella Esposizione, egli vuole mandare i suoi ringraziamenti ai colleghi del Giurì, od alla popolazione barcellonese, per le squisite e cordiali accoglienze di cui è stato fatto segno come italiano e come rappresentante del nostro Governo.

Perugia, 23 (p. c.) — (*Renzo*). L'altra sera, nel palazzo comunale, adunavasi il Comitato per una Cassa pensioni agli operai inabili al lavoro. Fu deliberato di chiederne il riconoscimento giuridico, a termini dell'art. 51 della legge sulle Opere pie.

La provvida istituzione merita l'appoggio della cittadinanza e dei sodalizi locali, e non dubito che l'otterrà cordiale ed intiero.

— Il Consiglio comunale si riunirà venerdì prossimo per deliberare sulla questione vitalissima e molto dibattuta della condottura d'acqua potabile per il consumo della città.

La Giunta, molto lodevolmente, ha fatto compilare e distribuire una particolareggiata relazione sui varii progetti, sottoposti all'esame ed al voto del Consiglio.

— Quanto prima si porrà mano alla costruzione della nuova caserma pei RR. Carabinieri, secondo il progetto dell'ingegnere Giulio De Angelis, nostro e vostro consigliere comunale.

— Ospite gradito, è qui da ieri l'altro l'egregio amico comm. Giulio Tadolini, autore del monumento, ammirato e lodato, al Re Vittorio Emanuele. Egli si tratterrà tra noi una quindicina di giorni.

— Col primo del prossimo settembre avremo al nuovo Teatro Turreno la compagnia Palombi che giunge di costì, carica di approvazioni e con una buona riserva metallica.

Atti del Governo.

Ministero d'agricoltura e comm. — Raineri Pietro, verificatore di terza cl. nell'Amministrazione metrica e del saggio, è collocato in aspettativa.

Amministrazioni comunali. — Il comune di Castelluccio in Verrino è stato autorizzato di cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Verrino.

— Il cav. Framento è stato nominato commissario regio per il comune di Reggio Emilia

Corte dei Conti

Adunanza del 13 luglio.

Presidente: Comm. Caccia; *Consiglieri:* comm. Caligaris, Cotti, Pagnolo e Paternostro — *Segretario:* cav. Cappiello.

Pensioni vitalizie.

Bucchi Vincenzo uff. d'agenzie	L. 1125	—	
Movetta Maddalena v. Virgilio	606	—	
Atenolfi Adelaide v. De Cesare	2053	33	
Meloni Angela v. Gallina	423	66	
Penza M. Antonia v. Russo	166	—	
Virgigli Giovanni mares. carab.	820	—	
Guerriero Gaetana v. De Naro	333	33	
Totaro Maria v. Greco	533	33	
Rebella Luigi capitano	760	—	a)
Forgione Carolina v. Tommasi	333	33	
Castiati Pietro colonnello	4800	—	
Campeggi Andrea operaio	362	50	
Saccani Gaetano mares. carab.	874		
Saletti M. Ersilia v. Buccili	261	84	
Zoppi Enrico maggior generale	7200	—	
Croce Francesco id.	7200	—	
Perdomo Alessandro colonnello	4581	—	
Pezzolo Cristina v. Rocca	471	11	
Cassola Gabriele T. colonnello	3134	—	
Bignami Ferdinando lavorante	445	—	
Costa Francesco id.	458	—	
Contessa Geremia id.	416	50	
Angeli Angelo capo operaio	860	—	
Garberoglio Pietro commissario	2561	—	
Pasini Maddalena v. Bonacci	116	16	
Salis Ulisse ing. capo	5280	—	
Grosson Emilio colonn.	5786	—	
Crosa Giovanni lavorante	400	—	
Burroni Egisto maggiore	2790	—	
Guech Caterina v. Guech	100	13	
Calanna Giovanna v. Curatolo	750	—	
Seller M. Filomena v. De Risi	198	—	
Dalla Torre M. Anna v. Comelli	155	—	
Roda Giacomo operaio	500	—	
Fresco Francesca v. Andreone	373	33	
Roncalli Giuseppe mar. carab.	1097	60	
Bonesso Francesco id.	1122	80	
Albani Antonio capitano	781	—	b)
Melandri Achille maggiore	3057	—	
Tersitore Antonio mar. carab.	820	—	
Bonora Giacomo operaio	725	—	
Della Ferrera Angelo id.	240	—	
Portier Francesco id.	264	—	
Condio Michele furiere magg.	550	—	
Jezzi Gaetano sergente	678	—	
Onufrio Gaetano v. direttore	143	—	c)
Buonocore Antonia v. Maresca	814	66	
Buisson-Carle Giovanni c. uff. post.	2640	—	
Muratgia Anna v. Tucci	738	66	
Rava Pasquino brig. P. S.	300	—	
Pietro Marchi Felicita v. Ranucci	150	50	
Passaggi Francesco giudice	2300	—	
Gennaiotti Mauro g. carc.	672	—	

(*Continua*)

a) In aumento alle già concesse L. 2250.
b) Id. id. L. 1780.
c) Id. id. L. 2293.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ci scrivono da Bergamo:

« La prima dell' *Aida* ha ottenuto al Riccardi ottimo successo.

« Applauditissima la Bonaplata (Aida), la Sambo (Amneris), il Ghilardini (Radames), il Pozzi, un eccellente Amonasro, e il Lanzoni, un Ramfis dalla voce pastosa, vibrata, splendida.

« Perfetta la concertazione del m. Palminteri. »

— *Eros* è il titolo di una nuova operetta del maestro Vidal, che verrà messa in scena al teatro dei Bouffes-Parisiens.

— Telegrafano da Craig-y-Nos al *Daily-News* che Adelina Patti ha firmato un contratto coll'impresario americano Abbey per un giro di rappresentazioni di opera alla fine di autunno e nell'inverno.

E' noto che Abbey aveva già formato una Compagnia coi fratelli de Reszkè, le signore Albani, Eames e Scalchi e le sorelle Ravogli.

Si ignora però se la Patti farà parte di questa Compagnia o avrà una Compagnia a parte.

E' però più probabile quest'ultima combinazione.

— *Gli amanti di Terruel*, opera dello spagnuolo Breton, nuova per Vienna, andrà in scena al teatro imperiale dell'Opera di colà il 4 ottobre ed *Il cavalier Pazman*, nuova opera di Giovanni Strauss con libretto del cav. Doczi, verrà rappresentata per la prima volta su detto teatro il 19 novembre.

Drammatica. — La prima rappresentazione del *Médecin des folles* dramma in cinque atti e sei quadri tratto dal romanzo omonimo di Xavier Montepin, avrà luogo verso la metà di settembre all'Ambigu a Parigi.

— P. K. Rosegger, l'applaudito autore del dramma *Nel giorno del giudizio*, darà al Residenztheater di Dresda un altro suo dramma, *Speckbacher* che ha per soggetto le lotte dei tirolesi nel 1809 contro le truppe di Napoleone I.

Concerti. — Abbiamo da Palermo:

L'impresario del Politeama, oltre le grandi celebrità canore, scritturate per la stagione dell'Esposizione, ha indotto anche Teresina Tua, ora contessa Franchi della Valletta, a tenere qui nel primo periodo delle feste una serie di straordinari concerti di violino, nei quali, la maga del violino, risorgerà quasi ad una nuova primavera artistica, dopo il silenzio di questi ultimi due anni.

Varie. — Al teatro della Gaîté, a Parigi, si tratta di dare una produzione spettacolosa dei signori Chivot e Vanloo, con musica del maestro Vasseur, intitolata: *Voyage en Amerique*.

Vi si vedrà la grande cascata del Niagara, riprodotta esattamente e alimentata dall' acqua naturale.

Uno dei quadri rappresenterà l'interno di un vapore transatlantico.

— Durante la rappresentazione il fulmine ha colpito l'altro giorno il teatro di Grosswardein, in Ungheria, causando grande panico; molte donne svenute, nessun ferito gravemente.

— Il *Figaro* racconta essere stata testè di passaggio a Parigi la signorina Rhéa, che stanca della vita parigina, partì quindici anni fa per l'America, dove ha conquistato popolarità, gloria e fortuna.

Da due anni essa rappresenta da Boston alla Nuova Orléans e da New-York a San Francisco, un dramma storico, *Giuseppina*, al quale ha collaborato. La sua popolarità è tale che i predicatori dai pulpiti autorizzano i loro fedeli ad andare ad udire la signorina Rhéa.

— Lo scultore Onslow Ford è affaccendato ad eseguire il monumento a Shelley, che verrà eretto nel cimitero protestante di Roma.

Il piedestallo scolpito è già pronto, e quanto prima lo scultore metterà mano alla statue.

Questa rappresenterà il poeta ignudo, giacente supino come fu trovato quando, dopo la disgrazia che gli costò la vita, fu spinto a riva del Tirreno. Coloro che hanno veduto il modello in creta dicono che la figura è bellissima.

— L'Esposizione internazionale di belle arti di Berlino verrà chiusa il 15 settembre.

L'imperatrice Federico, protettrice di questa esposizione, ha destinato per la lotteria dell'esposizione stessa alcuni suoi eccellenti disegni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 25 agosto 1891 — S. Luigi re.

Leva il sole alle ore 5.19 m. — Tramonta alle 6.44 s.
Leva la luna alle ore 10.7 s. — Tramonta alle 11.53 m.

BOLLETTINO METEORICO.

24 Agosto 1891.

Europa ancora pressione bassa Nord. Pietroburgo e Christiansund 749; Spagna 763.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque da tre a sette mill. cielo nuvoloso Italia superiore, temporali con grandine al Nord, con pioggie altrove; qualche leggero temporale anche Sud Sicilia.

Temperatura ancora molto elevata Italia inferiore. Stamane cielo sereno Piemonte, Lombardia centro e Sardegna; nuvoloso vario altrove.

Temperatura generalmente diminuita; venti dominanti terzo e quarto quadrante.

Probabilità: venti deboli freschi terzo quadrante Sud, quarto Nord; cielo vario Italia superiore e versante Adriatico con qualche temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	21.0	11.8	Roma	29.7	16.5
Venezia	28.0	15.0	Foggia	35.4	20.8
Torino	17.6	12.0	Bari	34.3	22.4
Firenze	26.4	16.2	Napoli	26.6	19.9
Ancona	30.9	13.1	Cagliari	31.2	16.5
Perugia	26.6	14.4	Palermo	40.5	20.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	23 6	Budapest. Gr.	14 7	Zurigo. . Gr.	12 4
Pietroburgo	13 2	Trieste	17 0	Lugano	16 0
Mosca	16 6	Madrid	14 1	Ginevra	12 4
Odessa	—	Lisbona	16 3	Costantinop.	24 0
Amburgo	14 3	Parigi	11 1	Malta	5 8
Praga	13 4	Nizza	18 3	Algeri	—
Vienna	14 8	Monaco	12 8		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 21 e 22 Agosto 1891.

Nati 64 compresi 4 nati morti
Morti 40 dei quali 20 sotto i 7 anni

MORTI

Sprega Camilla fu Giuseppe, Roma, 70, coniug.
Calef Giuseppe fu Elia, 53, id.
Cocchi M. Assunta di Giacomo, Veroli, 28
De Malherbe Raul fu Armando, Roma, 16, celibe
Ambrosi Ottavio fu Vincenzo, id., 66, coniug.
Leoni Lucia fu Benedetto, S. Pellegrino, 63, ved.
Virgili Luisa fu Pietro, Roma, 43, coniug.
Rinaldi Maria fu Francesco, id., 84, ved.
Spirito Carolina fu Orazio, Cassino, 21, nubile
Thevenet Clementina fu Antonio, Boneville, 62, coniug.
Compagnoni Antonio, Roma, 56, celibe
Bufalelli Biagio fu Giovanni, 21.
De Cicco Domenico di Pietro, Roma, 36, coniug.
Di Gaetano Domenico fu Francesco, Isola del Liri, 40, ved.
Sforza Angelo fu Pietro, Roma, 36, coniug.
Caporaletti Luigi fu Domenico, Frontone, 25, celibe
Passavanti Enrico fu Vincenzo, Frascati, 55, ved.
Caterinelli Giulia fu Giuseppe, Roma, 36, coniug.
D'Onofri Angela fu Pietro, id., 57, id.
Moronti Pietro fu Michele, id., 73, ved.

MATRIMONI del 22 AGOSTO

Forti Francesco, possidente, con Giocondi Caterina
Vincenzi Giovanni Federico, impieg., con Picard Giovanna
Soccorsi Domenico, bracciante, con De Santis Filomena
Rossetti Francesco, impieg., con Desimoni Angela
Minei Stefano, oste, con Paiella Amalia
Termignone Salvatore, tipografo, con Maghella Felicetta
Tommassini Angelo, impieg., con D'Andrea Nicodema.

MATRIMONI del 23 AGOSTO

Perigli Davide, carrettiere, con Vittori Maria
Mariai Lorenzo, commesso, con Mastroddi Augusta
Nalli Romeo, inserviente, con Celletti Apollini Filomena
Iacuella Vito, vetturino, con Mazzoni Aida
Marocco Alfonso, cameriere, con Alberti Crocefissa
Cappelli Antonio, carrettiere, con Palma Vincenza.

MONOVERBO

a
a O a
a

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FIACHERISTA-BRUMISTA-CORRENTISTA-VASTA ecc.

Ieri, alle ore 8 ant., cessava dei vivere, nell'età di anni 64, munito dei conforti della religione,

GIOVANNI OVIDI.

I figli, nel profondo dolore per l'irreparabile perdita, avvertono tutti gli amici e conoscenti di voler rendere un ultimo tributo alla cara memoria dell'estinto, col prendere parte all'accompagno funebre, che avrà luogo oggi, alle ore 5, dalla sua abitazione, via Fontanella di Borghese, n. 42, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina, ove, domani, alle ore 10 ant., sarà celebrata la messa di *requiem*.

---

4 APPENDICE 94

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

I.

In disfatta!

Si parla spesso dei magistrati dei nostri tempi, bisogna convenire che ben di rado se ne dice bene.

La toga e il tocco hanno perduto il loro prestigio.

Il *reporter* li giudica malignamente.

Nella vita di pubblici funzionari minuziosamente scrutata, è ben raro che non si scopra qualche peccatuccio di gioventù.

Subito la stampa dà fiato alle sue mille trombe, e ne divulga dovunque le cose più segrete.

La vista di un procuratore non può fare a meno di produrre un certo effetto sulle persone che non hanno la coscienza del tutto netta.

A quei poveri campagnoli, impiegati e borghesucci la tragica fine del giovane avvenuta a breve intervallo dalla disgrazia dello Stagno Nuovo, avrebbe procurato visite sopra visite, inchieste sopra inchieste, interrogatori e ricerche di ogni maniera.

Assai commentati a Beaune e nei dintorni, questi avvenimenti non potevano mancare d'agitare lo stesso tribunale.

I Blangy vi erano conosciuti da tempo immemorabile e avevano la supremazia nei dintorni.

Era dunque impossibile che non si facesse una parvenza d'inchiesta.

Anche la sola imprudenza non è causa di inquisizioni, quando essa ha cagionato la morte di un uomo?

Il pensiero di un delitto, senza dubbio, non poteva venire ad alcuno per una catastrofe che facilmente poteva spiegarsi in una caccia dove era riunito un sì gran numero di cacciatori, e sopra tutto in una battuta dove una palla sviata avrebbe potuto colpire il più inoffensivo dei passanti.

D'altronde chi avrebbe commesso quel delitto?

A quale scopo?

A quale causa poteva attribuirsi?

Per chi non ne aveva la chiave il problema era insolubile.

Eppure quando la carrozza dei magistrati si fermò dinanzi al castello, quando il marchese, dal gabinetto ove s'era chiuso, vide scenderne il giudice d'istruzione e il procuratore assistito da un cancelliere, che si dirigevano verso di lui; quando essi domandarono con tutti i riguardi dovuti alla situazione di parlare al padrone, Francesco Valencourt provò, malgrado la sua astuzia e il suo sangue freddo, un orribile stringimento di cuore.

Quei signori lo trovarono in uno stato d'abbattimento facile a comprendersi.

Del resto fu quasi una visita di condoglianza.

Il marchese si prestò con condiscendenza ad ogni domanda, fornì tutte le informazioni utili, ma tolse ogni idea di delitto in quel disgraziato affare.

Egli gettò la colpa su di una fatalità funesta.

L'autore di quell'imprudenza restava sconosciuto.

Nessuno dei cacciatori presente poteva dare una spiegazione.

Nessuno aveva scorto Giovanni Rigaud e conviene dire che eccetto i due testimoni dell'assassinio e Cassegrain il di cui animo sarcastico e diffidente era sempre pronto alle supposizioni malevoli, niuno aveva avuto il pensiero di accusarlo.

I magistrati se ne tornarono dunque come erano venuti ma la loro visita lasciò nell'animo del marchese un vero spavento.

Del resto non poteva più pentirsi dall'ordine dato a Giovanni Rigaud.

Comprendeva il suo fallo.

Egli era stato preso nell'ingranaggio del delitto.

Lui, l'essere freddo, riflessivo, calcolatore si era comportato, sul pendio fatale come un malfattore volgare e con un piccolo sacrifizio di denaro che avrebbe appena diminuita la sua opulenza, poteva garantire la sua sicurezza, aveva ceduto ai cattivi consigli dell'avarizia.

Aveva fatto assassinare un uomo, suo complice per salvare un milione.

Era quello il torto, il difetto, il male irreparabile.

E nel torbido di quest'atto, non più vile degli altri, ma più pericoloso, più compromettente per lui, restava demoralizzato, annientito, non sapendo da qual parte voltarsi, circondato da pericoli e non avendo fatto altro che cambiare un complice con un altro, l'avvocato traditore venduto con la guardia assassina, de Varnes contro Giovanni Rigaud.

Quale errore!

Quanto si odiava per quel passeggero accecamento!

Come si disprezzava per quell'indegno errore!

Il terrore che lo aveva assalito cominciava il suo castigo.

E non era tutto.

Come se questo terrore non fosse sufficiente ad avvelenare la sua vita, il lutto della sua casa l'opprimeva terribilmente.

Suo figlio era morto, suo figlio, la sola persona che gli avesse ispirato un vero affetto. Ed era stato colpito da una mano sconosciuta.

Quella ferita ricevuta in pieno petto, vicino al cuore non era opera del caso.

Intorno a lui, nell'ombra, si nascondevano dunque dei nemici!

Dove erano essi?

Tutto lo tormentava, fino al viso tetro della marchesa, fino al suo silenzio, e al suo allontanamento.

Essa lo evitava. Si era chiusa nelle sue camere e rifiutava di vederlo, di parlargli.

Tranne nelle ore in cui i suoi doveri di padrona di casa la costringevano a scendere al piano terreno del castello, ella si confinava ne' suoi appartamenti e non si faceva più vedere.

Era dunque divenuto oggetto di riprovazione anche per la sua complice, per quella Luisa di Chambeyre che lo aveva già consigliato, diretto, aiutato nella spogliazione criminosa commessa in comune, e di cui avevano insieme profittato per tanto tempo senza commozione e quasi senza rimorso.

Questo abbandono finiva di demoralizzarlo.

Coi consigli e l'aiuto della marchesa egli si sarebbe sostenuto, rinvigorito.

Abbandonato a sè stesso, vacillava, stordito, scombussolato, disarmato.

Ah! le ore prospere erano passate troppo presto!

Il vento era cambiato; la calma era sparita; e il barometro de Blangy segnava vento e tempesta.

(Il seguito in quarta pagina)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il testamento di un collezionista.

Il famoso collezionista di francobolli, sig. Tommaso Keay Tapling, membro del Parlamento inglese, è morto testè ed ha lasciato la sua splendida collezione al British Museum.

L'amministrazione della Biblioteca ha consacrato un locale apposito alla Tapling-Collection che è unica al mondo e la sola completa che esista. La Philatelic-Society è incaricata di invigilare acciocchè questa collezione sia sempre tenuta al corrente.

Il signor Tommaso Keay Tapling ha avuto la generosità di legare agli ospedali di Londra la somma di 200,000 lire; e il lato più curioso di questo legato è che gli ammalati avranno il diritto di spedire tutte le loro lettere affrancate a spese delle amministrazioni degli ospedali stessi.

Un piroscafo di alluminio.

Un piccolo piroscafo di aluminio ha fatto testè, con successo, il suo primo viaggio di prova sul lago di Zurigo e verrà spedito tra breve all'Esposizione elettrica di Francoforte.

Questo battello, a vapore, pesa 440 chilogrammi e consta di 250 a 280 chilogrammi di aluminio a lire 20 al chilogramma, più alcune poche parti in legno, d'una caldaia di rame, di tubi parte di rame e parte di ghisa, d'un asse di ferro e dell'ancora di ferro colla catena dello stesso metallo.

Un piccolo piroscafo della stessa grandezza con macchina della forza di 2 cavalli-vapore e capace di trasportare 8 a 12 persone, costruito in legno e ferro viene a pesare per lo meno 600 ad 800 chilogrammi ossia 160 a 360 chilogrammi di più.

In causa della sua leggierezza il piroscafo di aluminio ha una maggiore velocità, oltre 10 chilometri all'ora, inoltre l'aluminio non irruginisce mai restando sempre di color grigio-argenteo.

Una invenzione interessante.

La *Paix* annunzia che un ingegnere francese ha scoperto un sistema altrettanto semplice quanto efficace, per fermare, automaticamente, un treno, lanciato a tutta velocità, nel caso in cui il macchinista oltrepassi, senza rispettarli, i segnali di fermo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27.3 — minimo 16.5.

Il monumento a Vittorio Emanuele — È stata pubblicata la relazione della Commissione sullo stato dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

Da detta relazione risulta che i pagamenti finora fatti assommano a L. 5,877,219.07, gl'impegni a L. 2,200,000, cosicchè la differenza non ancora impegnata si residua a L. 1,611,684.44.

Con la somma di 8 milioni circa, stanziati per l'opera suddetta, fu pertanto provveduto a quanto segue:

Concorsi e premi, L. 406,500 — indennità di viaggio e soggiorno ai membri della Commissione reale non residenti in Roma, L. 21,700 — stipendi e spese d'ufficio fino al 30 giugno 1891 L. 306,000 — sorveglianza e rilievi, L. 30,500 — espropriazioni, L. 3,335,000 — lavori diversi nella chiesa e nel convento di Aracoeli, L. 42,300 — modelli della statua equestre, L. 400,000 — modelli al vero d'una parte del monumento, L. 45,000 — esplorazioni e terebrazioni, L. 23,500 — funicolare, tettoie, recinzione del cantiere, L. 130,500 — sbancamento dell'area, L. 24,000 — sottomurazioni e fondazioni d'una parte del monumento L. 1,290,000 — metri cubi 10,000 di pietra «Botticino», greggia, consegnata alla stazione ferroviaria di Roma, L. 1,050,000.

Conseguentemente non venne ancora provveduto:

alla rimanente parte delle sottomurazioni e fondazioni del monumento, dell'importo di circa 1,270,000 lire, giusta un progetto già stato esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

alla costruzione del portico, per il quale si avranno disponibili diecimila metri cubi di pietra «Botticino»;

alla fusione in bronzo ed al collocamento a posto della statua equestre del Re Vittorio Emanuele II;

alle decorazioni, alle statue in marmo ed alla pittura del monumento.

Così essendo, la predetta somma di 1,611,684.44 lire, attualmente non ancora impegnata, basterà a completare le opere di sottomurazione e di fondazione, stimate dell'importo di lire 1,270,000, e ad iniziare le opere di sopraelevazione del monumento.

Il progetto definitivo, che l'architetto Sacconi sta ora preparando, per essere presentato alla Commissione nel prossimo mese di settembre, offrirà il modo di determinare la somma da aggiungersi alla sopraindicata, occorrente per terminare questa importante opera nazionale.

Sarà, infine, necessario provvedere alle espropriazioni ed ai lavori per allargare la via di accesso da Piazza Venezia fino alla soglia del monumento.

L'on. Tittoni a Caprarola — L'on. Tittoni giunse ieri a Caprarola, accompagnato da numerosi elettori di Ronciglione.

Fu ricevuto, all'ingresso del paese, dal Municipio, dalle Società operaie con musica e bandiere, e da una immensa folla plaudente.

Visitato il suo ospite, comm. Cruciani-Alibrandi, l'on. Tittoni si recò allo storico palazzo Farnese, dove erano riunite in gran numero le rappresentanze degli elettori e degli operai di Caprarola e dei paesi vicini.

Egli rivolse la parola agli operai circa i loro diritti e doveri. Denunziò la corruzione elettorale, come un pericolo, che minaccia la democrazia.

Definì il carattere industriale del secolo e il movimento operaio odierno.

Discusse la tesi delle scuole socialiste. Dichiarò come la legislazione sociale debba completarsi.

Esaminò lungamente la questione del lavoro delle donne e dei fanciulli e quella della limitazione della giornata di lavoro per gli adulti.

Trattò del mutuo soccorso fra gli operai, della cooperazione, della partecipazione degli operai ai profitti.

Approvò e spiegò le leggi presentate sugli infortuni del lavoro e sui probi viri. Parlò del credito agrario, della colonizzazione, della condizione delle classi agricole.

Mostrò quando e come i dominii collettivi possano essere utili.

Terminò rivolgendo agli operai una efficacissima perorazione.

Il discorso dell'on. Tittoni fu salutato da applausi continui e vivissimi.

Nell'uscire, gli operai gli fecero una entusiastica ovazione.

Nozze. — Ieri monsignor Valeriano Sebastiani nella sua cappella privata univa in matrimonio il signor Francesco Forti colla signorina Caterina Giocondi appartenenti entrambi a due distintissime famiglie della nostra città.

Il matrimonio civile ebbe luogo sabato.

Testimoni dello sposo furono il signor Luigi Fascia di lui cognato ed il comm. Pietro Forti; per la sposa il comm. Filippo Marchetti ed il signor Enrico Sebastiani.

Dopo un sontuoso *lunch* servito dal Cornelio in casa della sposa al palazzo Bernini, gli sposi sono partiti per Firenze salutati alla stazione da numerosi parenti ed amici. Ho notato delle splendide *toilettes*.

I nostri più felici augurii alla gentile coppia ed una corona di nipotini ai nonni.

Le feste centenarie a Frascati. — E' stato pubblicato il verdetto del giurì per la gara dei concerti a Frascati.

Ottenne il primo premio (L. 600) il Concerto della Società musicale fra i vigili di Roma — il secondo premio (L. 300) il Concerto di Monteporzio — il terzo premio (medaglia d'oro) il Concerto di Artena.

La Società musicale «Brancaccio da S. Gregorio da Sassola» ottenne la medaglia d'argento, il Concerto d'Albano la medaglia di bronzo, quello di Montecompatri il diploma d'onore.

R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri. — Il giorno 20 corrente mese ebbe termine il viaggio d'istruzione per gli allievi del terzo corso della Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri in Roma.

Riunitisi a Genova il 4 agosto, accompagnati dal prof. ing. Ildebrando Nazzani e dall'assistente ing. Quaroni Giuseppe, gli allievi visitarono i lavori per la sistemazione di quel porto e le officine di Sampierdarena.

Imbarcatisi a Genova toccarono Nizza, ed a Marsiglia esaminarono le grandiose opere che si eseguiscono anche in quel porto. Recatisi quindi a Parigi, visitarono i principali monumenti della città, ascesero la torre Eiffel, esaminarono le importanti opere per la navigazione della Senna, il canale di comunicazione fra questo fiume e la Marna con l'impianto per la trazione funicolare dei battelli, i grandi serbatoi dell'acqua potabile, gli impianti idraulici ed a vapore pel sollevamento dell'acqua non potabile; percorsero una parte della vasta rete di fogne e visitarono l'officina per l'innalzamento delle acque luride che vengono poi utilizzate per scopo agricolo; del quale impiego si ammirarono gli splendidi risultati.

Da ultimo, fatto ritorno in Italia per la via Dijon, Culoz, Modane, il viaggio ebbe termine in Torino dopo aver visitato in quella città i più importanti monumenti, fra cui vanno ricordati la Basilica di Superga, la mole Antonelliana, il Borgo con il Castello medioevale ed il Valentino.

Ovunque, la studiosa comitiva fu accolta festosamente e coadiuvata, nel suo intento, particolarmente dalle notabilità tecniche.

Scuola romana di nuoto. — Nella passata domenica la scuola romana di nuoto effettuò la progettata gita ad Anzio. Vi parteciparono circa trenta allievi sotto la guida del commissario, signor C. Gismani, ed accompagnati dal maestro di nuoto, signor Biondi, e dal barcaiuolo dello stabilimento.

Il mare era molto agitato, tuttavia gli allievi trovarono modo di passare una lieta giornata allo stabilimento Falena, dove eseguirono svariati esercizii dimostrando la bontà dell'insegnamento, che viene loro impartito.

Alcuni dei più provetti nuotatori della scuola stessa fecero poi una gita al largo mostrando, nel vincere i marosi, una resistenza ed una abilità tutta particolare.

La prima idea della fondazione di questa scuola venne lo scorso anno dal signor cav. Ricci, fortissimo nuotatore, intorno al quale esiste in Roma quasi una leggenda di nobili atti di valore e di coraggio. Egli inviò per tale scopo una cospicua elargizione al presidente della Federazione ginnastica, che allora era l'attuale ministro della guerra, on. Pelloux. Questi costituì un Comitato chiamando a parteciparvi ragguardevoli cittadini noti per la loro passione al nuoto ed a tutto ciò che è esercizio ginnastico. Fra i più attivi di tali commissarii vanno nominati il presidente, signor cav. Ricci, il celebre nuotatore signor C. Gismani, l'avv. Galassi, il dottor G. Crespi, il signor Arrigoni, il cav. R. Guerra, il signor A. Piccolo, il dottor Rempicci, il signor Reboa, l'ingegnere Bucci ecc. Provvisoriamente il Comitato aprì uno stabilimento-baracca sulla sponda destra del Tevere, corredandolo di tuttociò che poteva offrire la massima sicurezza e garanzia agli allievi, i quali in breve raggiunsero il numero di circa 150.

Il Comitato spera più tardi di potere erigere, per comodo della città, uno stabilimento spazioso ed elegante sul Tevere, con grandi vasconi galleggianti e con tutto ciò, che possa invogliare la gioventù a questo utilissimo genere di *sport*.

All'Associazione della Stampa. — Ieri sera si fece lo spoglio delle schede per la votazione definitiva sulle modificazioni dello statuto sociale.

Le schede presentate furono 449, delle quali 405 favorevoli, 40 nulle e 4 contrarie.

Il numero legale richiesto per la validità della votazione era 366. Le modificazioni sono quindi state approvate, e la fusione fra l'Associazione della Stampa e il Circolo dei Giornalisti è così un fatto compiuto.

A Palestrina. — Fra le feste che si fanno in questi giorni nei Castelli romani e vicinanze, merita di essere notata quella celebrata in Palestrina per la festa del patrono S. Agapito. Per tre giorni le feste si sono succedute con la massima allegria, e grandissimo è stato il concorso della gente. Mercoledì sera poi il Circolo di Palestrina ha chiuso la festa con un ballo, offerto a tutte le prime famiglie di Palestrina e ai villeggianti. Moltissime e belle signore e signorine intervennero: notammo le signorine Macchi, Sbardella, Memmo, Pinci e molte altre, di cui non conosco i nomi, ma tra tutte spiccava per bellezza e eleganza la signora Giulia Marucchi, moglie del signor Orazio Marucchi.

Alle quattro il ballo continuava ancora.

Ad Anzio. — Ad Anzio si preparano grandiose feste, novità per la chiusura della stagione dei bagni. Le feste avranno luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8 Settembre e faranno accorrere colà da Roma e dai Castelli una infinità di gente.

Un bambino omicida — Il giorno 15, nel piccolo paesello di Scrofano, avvenne un grave fatto che impressionò quegli abitanti.

Ercole Passeri, di anni 11, si recò con un suo compagno, a nome Carlo Virgili, di anni 10, in una vigna a fare le noci.

Riempitisi entrambi bene le tasche, uscirono dalla vigna per dividerle.

Nel fare la divisione vennero a questione.

Venuti alle mani, il Virgili cavò di tasca un coltello e ne vibrò tre colpi tremendi al Passeri, che cadde a terra senza dar segno di vita.

Il feritore, spaventato, corse in casa e raccontò l'accaduto a suo padre, il quale, per non farlo cadere in mano della giustizia, lo portò in Roma per collocarlo presso qualche parente.

Il Passeri venne raccolto da alcuni paesani, e portato a casa dove moriva nella notte del 22 corrente.

Stamani, verso le 9, la cugina del povero Passeri, Sofia Pagliuti, mentre usciva dalla chiesa di Sant'Agostino, ha incontrato il piccolo omicida, in compagnia di suo padre, Tobia.

Essa cominciò a gridare a squarciagola per fare arrestare il Virgili.

Un'immensa folla intanto si era radunata.

Tobia e suo figlio continuavano a camminare tranquillamente; ma giunti a piazza della Maddalena, furono arrestati da una guardia municipale e condotti alla sezione di pubblica sicurezza di via Monterone.

Ecco un ragazzo che comincia bene!

Fuoco. — Verso le ore 9 di ieri mattina, sviluppavasi il fuoco in casa di De Girolamo Raimondo di anni 24, in via della Croce N. 14 p. 3.

Accorsi i vigili l'incendio fu spento quasi subito. Il danno è di L. 100.

Povera bimba. — La bambina di anni 2, Verdone Lucia, in via Latini N. 26 int. 13, mentre trastullavasi vicino al camino si rovesciò indosso un recipiente di acqua bollente.

Riportò gravissime ustioni guaribili in giorni 40.

Coltello. — Panza Angelo di anni 20, da Rocca Priora, ieri in via dei Latini venuto a rissa con un tal Tibaldi Zerbino di anni 19, da Aquila, lo ferì con una coltellata alla spalla sinistra.

Il ferito versa in grave stato, il feritore fu arrestato.

Un dramma di caserma — Un grave fatto di sangue si svolse ieri nella caserma delle guardie di finanza, alla barriera Nomentana.

Verso le ore 8 il brigadiere Moscato Sabato, smontato con i suoi uomini di guardia alla barriera, si recò con essi nella sala di mensa per mangiare.

Ad un tratto entrò la guardia Becherini Cesare di anni 29, da Livorno, e cominciò a tenere un discorso poco decente con allusioni insultanti alla guardia Paolucci Giuseppe di anni 22, pure toscano.

Quest'ultimo pazientò, ma finalmente rispose per le rime al suo provocatore.

Di qui una rissa, nella quale il Becherini, impugnato un acuminato coltello a serramanico, tentava slanciarsi contro il Paolucci.

Fortuna volle che il brutale aggressore fosse fermato in tempo dal brigadiere Moscati che gli fermò il braccio dando così tempo al Paolucci di disarmarlo.

Il Paolucci prese il coltello lo serrò e gettatolo in un angolo della sala di mensa, esclamò rivolto ai compagni: «Quel vigliacco mi vuol rovinare,» ed uscì dalla sala.

Il Becherini irritato di essere stato disarmato, dato di piglio ad una tazza glie la lanciava dietro senza colpirlo. La tazza andò ad infrangersi contro una vetriata.

Era trascorso circa un quarto d'ora dagli incidenti da noi narrati.

La guardia Paolucci era in camerata a lucidare i bottoni della giubba, quando all'improvviso e senza aver tempo di difendersi si vide assalito dal Becherini che lo colpiva al basso ventre con una terribile coltellata.

Cadde il poveretto in un lago di sangue, ed alle grida d'aiuto accorsero i sottobrigadieri Bonguomini e Ceccarelli e la guardia Cornelli.

Il primo soccorse il povero ferito, colla viscere di fuori, gli altri due arrestarono il malvagio assassino che scetticamente disse: L'ho fatto ed ora vado in galera.

Per non essere udito, il Becherini lasciò per le scale della caserma le ciabatte e, scalzo assalì lo sventurato Paolucci.

Il feritore trovasi guardato a vista nella sala di punizione della caserma.

Il povero ferito ebbe all'ospedale militare pronte ed amorevoli cure, ma si dispera di salvarlo.

Il fatto ha vivamente impressionato le guardie della brigata, essendo il Paolucci un bravissimo giovane, da tutti amato, mentre il Becherini non era troppo benvoluto per la sua indole litigiosa e per i suoi modi villani.

L'assassino fu più volte punito, colla sala di rigore, per diverbi avuti coi compagni, di cui egli fu sempre il provocatore.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Ieri sera replica delle due gaie operette *La figlia di madama Angot* e *Donna Juanita*.

Il pubblico, stante l'esecuzione buona e spigliata, si divertì immensamente e prodigò i suoi applausi più calorosi ai coniugi Righi, alla Argos ed al Menotti.

Quirino. — Anche in questo teatro ieri sera due repliche; quella della *Norma* e della *Traviata*.

Esecuzione eccellente sotto ogni aspetto ed applausi in quantità alla Parodi, alla Parisi, alla Colombati, al Bogino ed al Mieli.

Questa sera riposo.

Politeama Reale. — Nelle due rappresentazioni di ieri immenso concorso di pubblico, e con questo un successo di applausi ai bravi artisti e di risate alle sortite dei *clowns* da sbalordire.

Questa sera prima rappresentazione comica, fatica particolare dei *clowns* della Compagnia.

E' un'altra piena assicurata.

Ultime Notizie

Per domani sono attesi di ritorno a Roma gli on. Branca, ministro dei lavori pubblici, e Ferraris, ministro di grazia e giustizia.

Presieduto dall'on. Ellena, si è ieri riunito, al Ministero delle finanze, il collegio dei periti, per l'esame delle consuete controversie doganali.

Sappiamo che alla direzione generale del demanio è in corso un esteso movimento nel personale esecutivo delle provincie, per effetto del quale più di 30 commessi gerenti sarebbero nominati ricevitori del registro.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto, che stabilisce la ripartizione, fra i compartimenti marittimi del Regno, del contingente di prima categoria, fissato a 8500 uomini, per la leva di mare sui nati del 1871.

Le disposizioni intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese al Comune di Alserio, in provincia di Como.

INFORMAZIONI ESTERE

La squadra francese a Portsmouth

(S) **Parigi**, 24. — Terminata la rivista della flotta francese a Portsmouth, il 21 corrente, la regina Vittoria diresse al presidente Carnot un dispaccio, nel quale gli esprime il piacere provato nel ricevere l'ammiraglio Gervais e gli ufficiali francesi, e la sua ammirazione per la squadra francese.

Il presidente Carnot rispose con altro telegramma, ringraziando la regina Vittoria dei suoi sentimenti verso gli ufficiali e la squadra francese.

— Il ministro di Danimarca consegnò oggi officialmente al presidente Carnot, al castello di Fontainebleau, le insegne dell'Ordine dell'Elefante.

Fra il presidente Carnot ed il ministro di Danimarca furono scambiate parole di simpatia.

(N) **Londra**, 24, 2 pom. — Questa mattina, alle ore 10, gli ufficiali francesi visitarono l'arsenale di Portsmouth, accompagnati dagli ufficiali delle navi inglesi nel porto.

Poi partirono per Wioale Island in ferrovia e visitarono la Scuola di artiglieria e saranno intrattenuti ad un *luncheon* nel Gymnasium.

Questa sera il duca di Connaught dà un pranzo alla Governement House agli ufficiali anziani della flotta francese, e il sindaco darà un gran banchetto a un migliaio di marinai francesi, i quali assisteranno prima ad un gran concerto dato in loro onore al palazzo comunale.

La questione egiziana

(N) **Londra**, 24, 2.20 pom. — Notizie dal Cairo confermano che il così detto Comitato patriottico, composto di funzionari cristiani e musulmani licenziati e di altri malcontenti, ha intenzione di fare una petizione al Sultano acciocchè questi si rivolga alle potenze estere, in nome del popolo egiziano, onde esse si adoperino ad ottenere l'immediato sgombro delle truppe inglesi dall'Egitto.

Questo passo verrebbe fatto dopo che Rustein Pascià avrà di nuovo ventilato la questione a Londra alla riapertura del Parlamento inglese.

Mukhtar Pascià sarebbe in corrispondenza con Costantinopoli su questo soggetto.

Francia e Russia.

(N) **Berlino**, 23, 7.30 pom. — Secondo un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo, la intimità sorta tra la Francia e la Russia si dovrebbe alla Czarina, influentissima presso lo Czar.

Essa, agendo più come oriunda danese che come russa, avrebbe indotto la Francia ad impegnarsi a restituire lo Schleswig alla Danimarca, qualora battesse la Germania.

La chiamata a Pietroburgo del barone di Mohrenheim, ambasciatore russo a Parigi, si riferirebbe a questo.

La questione dei cereali.

(S) **Pietroburgo**, 23 — Fu promulgato un Ukase che proibisce, dal 15 al 27 agosto, anche dalla Finlandia l'esportazione della segala e della farina di segala.

L'esportazione della segala russa.

(S) **Londra**, 24. — Il *Daily Telegraph* pubblica una comunicazione di Lord Salisbury al Dipartimento del commercio. Essa annunzia che il Console generale inglese di Odessa informa il suo Governo avere quella dogana notificato che tutte le navi cariche di segala, le quali non fossero partite da quel porto il 26 agosto, dovranno scaricare il loro carico. Lord Salisbury soggiunge che il rappresentante inglese a Pietroburgo ricevette ordine di raccogliere informazioni in proposito.

La situazione in China.

(S) **Londra**, 24. — Il *Times* ha da Shang-Hai: «Regna tranquillità a Nanchino. Il Viceré regola le domande d'indennità, ma dà risposte evasive.»

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, 5.40 pom. — Il generale Obrutcheff, capo dello Stato maggiore russo, è arrivato oggi a Bergerac.

Gli furono fatte ovazioni entusiastiche, alle grida di: Viva la Russia! Viva lo Czar e la famiglia imperiale! Viva l'eroe di Plevna!

(N) **Parigi**, 24, 11.37 ant. — L'italiano Antonio Ghio, che lacerò la bandiera francese a Cannet, è stato arrestato a Grasse.

— Cinque tedeschi che gridavano *Abbasso la Russia e la Francia!* sono stati arrestati iersera a Parigi.

— I giornali inglesi segnalano un nuovo attacco degli indigeni contro la spedizione francese sulla costa dell'Avorio. I francesi avrebbero avuto un ufficiale ed un soldato, morti e parecchi soldati feriti.

Queste notizie sembrano completamente inesatte. Alcuna spedizione non ha luogo attualmente.

— L'istruttoria relativamente alla catastrofe di St. Mandé è terminata. Il giudice istruttore ha trasmesso il rapporto al tribunale.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 24, 1 pom. — Il colonnello Schmidt, già condannato a 13 anni di prigionia per vendita di piani delle fortificazioni di Cronstadt a un governo estero, è stato condannato ora alla deportazione in Siberia.

— La *Novoie Vremja* annunzia che il Consiglio dell'Impero ha in esame un progetto di legge, tendente a restringere lo stabilimento degli stranieri in Russia.

Sarà interdetto agli stranieri di stabilirsi al di fuori della città e non potranno neppure acquistarvi nè prendervi in affitto immobili.

Questa legge sarà retroattiva in alcuni governi, specialmente in quello di Volinia.

I beni fondiari, che gli stranieri posseggono nelle campagne, potranno, in caso di bisogno, essere espropriati, e il governo procurerà ai proprietarii il mezzo di ritornare all'estero.

(N) **Vienna**, 24, 2 pom. — Si ha da Pietroburgo che il Consiglio superiore della guerra, coll'intermediario del ministro della guerra, generale Vannowski, ha fatto approvare dallo Czar un progetto di riforme militari nel Caucaso.

Queste riforme si riferiscono in gran parte alle fortezze di quella provincia, la cui importanza verrebbe aumentata.

Le prime riforme saranno fatte nell'artiglieria delle fortezze di Kars e Alessandropoli.

(N) **Pietroburgo**, 24, 1 pom. — Il governo imperiale ha dato ordine che quest'anno, nelle scuole finlandesi della provincia di Pietroburgo, venga introdotto l'insegnamento della conversazione in lingua russa.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 24, 2 pom. — Si ha da Bucarest che ha prodotto colà qualche sensazione la notizia che il signor Roberto Schaeffer, segretario privato della Regina, è stato destituito dalla carica per ordine telegrafico del Re.

— I giornali di Belgrado annunziano che il governo serbo ha annullato la concessione, accordata ad una Società inglese per l'impianto d'una fabbrica per la salagione del maiale a Nisch.

La Società non avrebbe potuto far fronte ai suoi impegni e la cauzione è stata sequestrata.

(N) **Pietroburgo**, 24, 1.10 pom. — In seguito a richiesta fatta dal governo serbo, le autorità russe hanno emanato un ordine, che autorizza i giovani serbi, che hanno compiuto con successo i corsi delle scuole serbe, ad iscriversi nelle varie Università russe.

Si crede che circa settanticinque giovani serbi si varranno quest'anno di tale autorizzazione.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 23 — Le persone incaricate di portare ai briganti la taglia per la liberazione del francese De Raymond, sequestrato il 7 corrente presso Eraclea, sono da ieri soltanto a contatto con i briganti.

Questi si rifugiarono nelle montagne, in seguito ai movimenti delle truppe.

La salute di De Raymond è buona.

Secondo una voce che, però, merita conferma, i briganti avrebbero sequestrato un altro francese domiciliato a Jalova (Asia).

Il piroscafo russo *Kostroma*, tornando in Russia, fu fermato ieri nello stretto dei Dardanelli durante alcune ore.

L'ambasciatore russo, Nelidoff, protestò di nuovo.

AMERICA

(S) **New-York**, 24. — Il *New York Herald* ha da Valparaiso 23: «Fra l'esercito del presidente Balmaceda e quello del partito del Congresso si combatte, durante tutta la giornata, una disperata battaglia, in vista di Valparaiso. Vi partecipano ventimila uomini. Vi sono 3000 morti e feriti da ambe le parti.»

(N) **Londra**, 24, 4.35 pom. — Un dispaccio da Grenada al *New York Herald* annunzia che il governo di Nicaragua temendo un'insurrezione fece arrestare parecchi generali, ma i partigiani dei generali attaccarono i guardiani. Ne seguì un conflitto e vi furono parecchi morti e feriti. Gli insorti sono stati dispersi e furono fatti molti arresti.

Notizie varie.

(S) **Klangenfurt**, 23 — In seguito ad una inondazione, sei case crollarono a Tarvis e la ferrovia fra Tarvis e Pontebba è interrotta.

(N) **Madrid**, 24, 12.10 pom. — Un petardo di dinamite — il ventesimo in due mesi — è scoppiato ieri a Cadice, abbattendo un albero. L'esplosione produsse grande emozione.

— Il vapore inglese *De Homyn* si è incendiato a Vigo, in seguito ad un'esplosione di polvere. L'equipaggio è stato salvato.

(S) **Londra**, 24. — Il *Times* ha dal Cairo: «La salute dei pellegrini a Eltor nell'ultima quindicina è stata eccellente. Ogni pericolo di cholera in Egitto è sparito.»

Movimento della Navigazione.

(S) **Aden**, 23. — Proseguì ieri per Bombay il vapore *D. Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 24 agosto 1891.

La prima Borsa della settimana non è stata diversa dalle precedenti.

Gli affari fecero completamente difetto, per conseguenza i corsi restarono stazionari.

La Rendita per contanti fu scambiata a 92,15 e 92,17 e per fine corrente da 92,30 a 92,25.

Le Generali si aggirarono sul 311 — Le Immobiliari sul 203 e il Risanamento sul 140.

Il Credito Mobiliare ebbe qualche piccolo affare a 384.

Le Acque si quotarono 1060 circa, il Gas 736, Condotte 180, Illuminazioni 200.

Le Banche Romane domandate a 1015 con offerta a 1018.

La nota favorevole del giorno che registriamo con soddisfazione è il ribasso del cambio.

Francia 101,60 — Londra 25,55.

BORSE ITALIANE — 24 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 25	92 15	92 20	92 30
Id. fine	— —	92 15	92 22	— —
Az. Banca Nazion.	1305 —	— —	1305 —	— —
» Mobiliare	382 —	— —	383 —	385 —
» B. Generale	311 —	311 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	469 —	469 —	468 50	— —
» » Meridionali	633 —	635 —	632 —	634 —
» B. di Torino	— —	— —	327 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	68 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	200 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	30 —	65 —	— —
» Navigaz. Gen.	260 —	260 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	64 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	258 —	257 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	278 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	476 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	490 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	101 67	101 70	101 60	101 55
Berlino id.	— —	126 55	— —	— —
Londra a 3 m.	25 71	25 56	25 55	25 54

Parigi, 24, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 52	95 50	— —
» » 4 1/2 0/0	105 25	105 25	— —
» italiana 5 0/0	90 60	90 70	— —
» turca	18 67	18 70	— —
» spagnuola	71 13/16	71 13/16	— —
» ungherese	— —	89 7/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	308 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	487 1/2	487 3/16	— —
Banca di Parigi	768 —	768 —	— —
Id. di Sconto	— —	450 —	— —
Id. Ottomana	— —	569 3/8	— —
Credito fondiario	— —	1253 —	— —
Azioni Suez	— —	2805 —	— —
Azioni Panama	25 —	25 —	— —
Lotti Turchi	— —	6775 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27 1/2	— —

(N) **Parigi**, 24, 3.42 pom. (Fonte italiana). — 95,47 — 40/50 — 60/25 — 90,67 — 17/25 — 30/12 — 40/50 — 60/25 — 75/50 — 627 — 18,70 — 30/25 — 559 — 8/5 — 71,81 — 43/25 — 552 — 5/5 — 16/5 — 40,62 — 1253 — 766 — 817. — Fermi malgrado Berlino.

(N) **Parigi**, 24, 5 pom. (Fonte francese). — Le buone disposizioni alla apertura furono arrestate dalla debolezza di Berlino, dove il rublo ribassò sensibilmente.

Qui il mercato resta sostenuto, ma senza affari.

Vienna, 24 migliore	22	24	Londra, 24 apertura	22	24
Mobiliare	276 25	276 12	Nuovi Cons.	95 15/16	95 15/16
R. aust. (oro)	110 75	110 75	Italiana	89 1/2	89 1/2
Id. (carta)	90 90	90 70	Turca	18 7/16	18 1/2
Nap. d'oro	9 40 1/2	9 41 1/2	Egiziano	96 3/8	96 3/8
C. Londra	118 25	118 25	Argento	45 3/16	45 3/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 35,000

Berlino, 24 ferma	22	24	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	90 20	89 70	Italia	6 per 0/0
fine mese	89 90	89 90	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	91 30	91 50	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	206 85	208 25	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	0 24 1/2	20 24 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 24 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . » »	100
TENDENZA: ferma	

Havre, 24 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	500
TENDENZA: calma. Prezzo per f.m. L. 58,87	
Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	7000
TENDENZA: calma. Prezzo per f. aprile L. 103,—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . . . Quint.	
TENDENZA: calma. Prezzo per f.m. L. 43,50	

Anversa, 24 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	00 48
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	00 00

Parigi, 24 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	68	50	64	25	indecisa
Avena	18	20	18	60	sostenuta
Olio di colza	75	50	75	25	indecisa
Spiriti	39	75	40	—	ferma
Zucchero raffinato	107	—	107	00	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 24 agosto, ore 4,10 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	7765	9451	1 72	1 64
Montoni	12017	11077	2 10	1 48
Porci	2076	2063	1 56	1 30

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Così, appena la vettura dei magistrati di Beaune disparve nel viale, il marchese prese una subita risoluzione, e, come il capitano che si sente vinto in battaglia, dette l'ordine di partire.

Come Teresa aveva scritto in segreto al suo amico Filippo Arbaud, quella partenza somigliava a una fuga.

Più che a una fuga a una vera disfatta.

In un istante, il castello offrì lo spettacolo d'una casa saccheggiata.

I padroni partirono i primi; i domestici restarono quasi tutti per preparare i bagagli e riordinare gli appartamenti.

Giovanni Rigaud s'era tenuto lontano durante la visita dei magistrati.

Un'emozione violenta gli stringeva la gola.

Vedendoli allontanare, egli respirò.

Qualche minuto più tardi, si trovava al passaggio delle due vetture che portavano i castellani di Blangy.

Francesco Valencourt era solo nella prima.

Egli indirizzò al suo complice un sorriso d'intelligenza destinato a rassicurarlo.

La seconda vettura, un *landeau*, conteneva quattro donne: la marchesa De Blangy e sua figlia assai debole e languente, miss Vanbury e Susanna.

La guardia digrignò i denti dispettosamente.

Non aveva mai prevista una fuga sì sollecita.

Egli ora perduto a cagione dell'inglese.

Ed essa gli sfuggiva.

Avrebbe mai potuto rivederla?

L'istitutrice si sporse dallo sportello e i loro occhi si scontrarono.

La giovane vide passare in quelli di Giovanni Rigaud una fiamma che tosto s'estinse.

La coscienza della sua indegnità, toglieva al disgraziato la sua audacia e quasi la sua forza e la sua energia.

Il *landeau* passò.

Giovanni Rigaud restò solo.

Nel castello i domestici assettavano in fretta i mobili coprendoli di drappi che li conservassero nell'inverno, e gettavano alla rinfusa nei cofani e nei bauli gli oggetti che dovevano seguire la famiglia del marchese dalla campagna a Parigi.

Keroët comandava, inquieto anche lui, non sapendo più quel che si facesse, stordito dalle sventure che piombavano sulla casa dopo l'arrivo di quella Maddalena, sua protetta, che egli stesso temeva, come Adamo Smith, di trovare colpevole, amandola troppo per tradirla e presentendo che un nuovo disastro sovrastava e che lo scioglimento era prossimo.

Certamente, egli faceva voti per il buon esito dei progetti di quella fanciulla, che ai suoi occhi realizzava il tipo del coraggio, e la di cui causa era ben giusta.

Ma, come gli altri, come Adamo Smith, come Giovanni Rigaud, come il marchese, egli trovavasi disorientato per questi avvenimenti inattesi.

Maddalena gli produceva l'effetto di una di quelle sfingi il cui pensiero è indecifrabile e fosco come tutto ciò che è oscurità e tenebre.

Giovanni Rigaud rientrò nel castello dopo che il *landeau* ebbe passato il cancello e fu perduto di vista.

La prima persona che scorse fu Keroët.

— Ebbene, Joson — gli disse — si è dunque decisa la partenza?

Il bretone crollò la testa.

— Lo vedi bene — rispose.

— Che cosa hanno i padroni da scappare come tanti stornelli?

— Tu lo sai bene quanto me.

La guardia fece l'indiano.

— In fede mia, no... Io non comprendo nulla.

— Io sì! soggiunse Keroët.

— E a tuo avviso?...

— Pare che l'aria di qui non sia confacente al marchese.

La guardia alzò le spalle.

— Perchè no?

— Rifletti dunque — replicò Joson. Quel perfido avvocato che muore all'improvviso senza gridare aiuto...! Il giovane che riceve una palla di piombo destinata al cignale e se ne va all'altro mondo... Infine la signorina che è ricaduta nella sua malattia e deperisce di giorno in giorno... Tutto ciò è allarmante.

— Tu, forse, hai ragione.

— Senza contare i messeri del tribunale che vengono a passeggiare fra noi senza essere invitati e s'informano di quanto succede... Brrr... Ciò non ti spiega nulla, a te, Rigaud?

— Nulla!

— Al posto del marchese avrei fatto altrettanto.

— Starà meglio a Parigi?

— Può essere.

— L'aria non vi è migliore della nostra, borbottò la guardia, non pertanto ho voglia di andarvi.

— Tu?

— Io.

— A qual fine?

— Un'idea.

— Vieni, se vuoi... sarai ricevuto nel miglior modo possibile.

— Del resto il signor marchese mi deve parlare.

— Tanto meglio — disse Keroët sospettoso. — Quando vieni?

— Non ho ancora fissato. Fra tre o quattro giorni,

— Sai che cosa vuole il padrone?

— In fede mia, no. Lo saprò quando me lo avrà detto.

E per ingannare il cameriere soggiunse:

— Io credo che abbia intenzione di mandarmi nei suoi possedimenti di Seine-et-Marne... Mi piacerebbe più restare qui.

— Hai torto. Laggiù sarai più vicino a noi. Ci vedremo più spesso.

— Avete bisogno del mio aiuto?

— Grazie.

— Quando vi mettete in viaggio?

— Questa sera. A mezzanotte non vi sarà più un gatto nella casa, tranne voialtri.

Joson Keroët salì lo scalone seguito dalla guardia.

I palafrenieri discendevano i bagagli, le casse, le valigie e le deponevano nell'atrio.

La cameriera della marchesa assettava l'appartamento della sua padrona.

— Avete finito? domandò il bretone.

— Presso a poco. Passo nella camera della signorina. Susanna mi ha pregato di riordinarla.

— Volete che vi aiuti qualcuno?

— Non ricuso.

L'appartamento di Teresa De Blangy trovavasi come l'aveva lasciato.

Vi si respirava un profumo di viole e di rose, mescolato a quell'odore che lasciano dietro loro le droghe medicinali.

— Povera signorina! disse la cameriera, Non oserei giurare che ella rivedrà Blangy.

— Esagerazioni!... Il male non è poi tanto grave! osservò il bretone.

(*Continua*)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.30	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28